Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Lunedì, 12 luglio** — **Numero 161.**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 433 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la maggiore assegnazione di L. 50,000 al capitolo n. 221-*bis* « Spese per la Commissione d'inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministero dell'istruzione pubblica, nominata con decreto Reale 8 marzo 1908, n. 97 », dello stato di previsione della spesa del Ministero medesimo per l'esercizio finanziario 1908-1909.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO — RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 434 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Dalla data della presente legge è esteso al R. corpo delle miniere l'art. 4 della legge del 9 luglio 1908, n. 403.

Art. 2.

È esteso inoltre al corpo delle miniere, con effetto sino al 31 dicembre 1909, il disposto dell'art. 2, ultimo comma, della stessa legge del 9 luglio 1908, n. 403.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

Il numero 448 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Gli abbuoni, di cui all'art. 4 del testo unico di leggi 3 dicembre 1905, n. 651, si concedono sulla tassa. In tali abbuoni si intendono comprese anche le perdite dipendenti da temporaneo imperfetto funzionamento del misuratore.

È conservato nella misura del 35 per cento l'abbuono per le fabbriche munite di misuratore, le quali distillano esclusivamente vino o vinello, escluso il liquido ottenuto dalla lavatura delle vinacce, ed è elevato al 30 ed al 45 per cento per quelle esercitate dalle Società cooperative di proprietari e coltivatori di fondi, legalmente costituite, secondo che distillino, rispettivamente, vinacce od altri cascami della vinificazione, ovvero vino, semprechè tali materie provengano da uve prodotte nei fondi posseduti o coltivati dai soci. Nel caso di contravvenzione alle condizioni prescritte per l'abbuono alle cooperative, oltre alla perdita di tale beneficio, si renderanno applicabili le pene di cui all'art. 26 del testo citato.

Le cooperative costituite agli effetti dell'art. 4 del testo unico succitato, che non si trovino nelle condizioni prescritte dal presente articolo, continueranno a godere dell'abbuono di favore purchè nel termine di tre mesi vi si uniformino.

Alle fabbriche esistenti alla presentazione della presente legge, le quali distillano lo spirito dalla barbabietola, l'abbuono di fabbricazione è concesso pel solo quinquennio 1909-913 nella misura del 15 per cento fino al limite della quantità di spirito prodotta da ciascuna fabbrica nell'anno finanziario 1908-909.

È abrogata la disposizione dell'ultimo comma dell'art. 4 del testo unico di leggi 3 dicembre 1905, n. 651.

Art. 2.

Per la concentrazione, con qualunque metodo, di vini e liquidi alcoolici, per elevarne il grado di forza all'infuori dell'aggiunta di alcool ottenuto con la distillazione, è dovuta la tassa di fabbricazione, con l'abbuono stabilito per la distillazione del vino, sulla maggior ricchezza alcoolica, oltre i 15 gradi, del prodotto ottenuto qualora questo non sia destinato all'esportazione.

Per gli spiriti che sono trovati in circolazione in qualunque parte del Regno senza bolletta di cauzione in condizioni di purezza diverse da quelle stabilite dal regolamento sono applicate la confisca e la multa dal doppio al decuplo dalla intera tassa di fabbricazione corrispondente. Le stesse pene sono applicabili nel caso di liquidi alcoolici ad uso potabile, nei quali i suddetti spiriti si trovino aggiunti o comunque impiegati.

L'esenzione dalla tassa per lo spirito di vino e di vinaccia distillato in Sardegna, a norma del primo comma dell'art. 72 del testo unico di leggi 10 novembre 1907, n. 844, è applicabile soltanto per le materie prime ivi ottenute. Si applica pure unicamente ai vini prodotti in Sardegna l'esenzione di tassa concessa dall'articolo 73 dello stesso testo unico per l'alcoolizzazione fino ai 15 gradi. In caso di contravvenzione si incorre nella confisca delle materie prime e dei prodotti e nella multa dal doppio al decuplo della tassa di fabbricazione frodata o che avrebbe potuto essere frodata.

Art. 3.

A coloro che destinano alla preparazione del cognac spirito di buon gusto ricavato dal vino, immettendolo subito in deposito con una ricchezza alcoolica non superiore a 65 gradi, e in recipienti di legno, nelle condizioni da stabilirsi dal regolamento, è concesso di custodirlo in speciali magazzini assimilati ai depositi doganali senza l'obbligo della cauzione, assumendo però a tutto loro carico le spese di vigilanza.

L'abbuono per cali di affinazione e giacenza da concedersi alla estrazione del cognac, dopo quattro anni di deposito nelle suddette condizioni, è stabilito nella misura complessiva di quattro ventesimi della tassa della quale lo spirito è gravato. Per gli anni ulteriori fino a tutto il dodicesimo l'abbuono è stabilito nella misura annuale di un ventesimo della tassa medesima.

Per le frazioni di anno al di là dei quattro anni l'abbuono si liquida in ragione dei mesi compiuti.

Art. 4.

Le restituzioni di tassa nei casi di cui all'art. 13 del testo unico di leggi del 3 dicembre 1905, n. 651, sono concesse nella misura del 90 per cento della intera tassa di fabbricazione per ogni ettolitro di spirito anidro.

Sugli spiriti prodotti all'interno ed esportati all'estero nel caso di cui alla lettera *b)* dell'art. 14 del citato testo unico è concesso l'abbuono o l'accreditamento corrispondente al 90 per cento dell'intiera tassa

di fabbricazione di cui all'art. 1 del detto testo unico di legge.

Simile abbuono od accreditamento è concesso per gli spiriti prodotti all'interno ed esportati all'estero in natura nonchè pel cognac estratto dai depositi di cui all'art. 3 della presente legge anche prima della scadenza del termine minimo di giacenza ed esportato all'estero, fino al limite complessivo di 50,000 ettanidri per ciascun anno finanziario, al di là dei quali l'abbuono è concesso soltanto per la tassa di cui lo spirito è effettivamente gravato. Per lo spirito di vino o di vinaccia prodotto all'estero in natura l'abbuono o l'accreditamento è concesso per tutta l'intiera tassa di fabbricazione fino al limite di 50,000 ettanidri per ciascun anno finanziario.

Ai fabbricanti di vini tipici (Marsala, Porto, Vermouth) e di liquori, che ne facciano domanda, è concesso d'istituire speciali depositi, assimilati ai doganali di proprietà privata, di spiriti e di zuccheri gravati dalla tassa di fabbricazione, prestando cauzione nella misura di un decimo della tassa stessa, e di preparare i vini tipici ed i liquori sotto la sorveglianza dell'Amministrazione finanziaria, allo scopo di conseguire, pei prodotti esportati all'estero, l'abbuono dell'intera tassa dovuta su tutta la quantità di zucchero e del 90 per cento dell'intiera tassa per ogni ettolitro di spirito effettivamente adoperati nella preparazione.

Tutte le spese necessarie per la vigilanza saranno a carico dei fabbricanti.

Sino a tutto il 30 giugno 1910 è mantenuto l'abbuono della intiera tassa concesso dal comma *b*) dell'art. 14 del citato testo unico.

Art. 5.

Resta ferma la concessione di cui al 3° comma dell'art. 9 del testo unico di leggi 3 dicembre 1905, n. 651, per lo spirito di vino che alla presentazione della presente legge trovasi depositato nei magazzini per cognac nelle condizioni stabilite dal precedente art. 3, nonchè per lo spirito di vino che, trovandosi alla stessa data nei detti magazzini, in condizioni diverse, sia posto nelle nuove condizioni dell'art. 3 entro 6 mesi dalla pubblicazione del regolamento.

Per lo spirito di vino che resterà depositato nei predetti magazzini in condizioni diverse da quelle contemplate dall'art. 3 di questa legge sarà dovuta la tassa nella misura di L. 150 per ogni ettolitro anidro, minorata di L. 10 per ciascun anno di giacenza a partire dal giorno in cui avvenne la immissione in deposito fino al limite massimo di otto anni. La estrazione dello spirito dai magazzini deve essere effettuata nello spazio di otto anni dalla data della immissione di ciascuna partita nella misura annuale di un ottavo della quantità originariamente immessa nel deposito per ciascun anno compiuto di giacenza.

Nel caso che lo spirito contemplato dal comma precedente sia estratto ed esportato all'estero è concesso soltanto l'abbuono della tassa di cui si troverà effettivamente gravato al momento della estrazione.

Art. 6.

Il Governo del Re è autorizzato a coordinare in nuovo testo unico le disposizioni della presente legge con quelle delle leggi precedenti e di emanare il regolamento con le facoltà indicate nell'art. 40 del testo unico 3 dicembre 1905, n. 651, che sono estese anche a quanto riguarda le distillerie cooperative.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 414 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Le Società cooperative in forma anonima, legalmente costituite prima della promulgazione della presente legge, si presumono tacitamente prorogate per un periodo di tempo eguale a quello originariamente stabilito, qualora la proroga stessa non sia esplicitamente esclusa dagli statuti.

Le assemblee dei soci hanno sempre facoltà di deliberare lo scioglimento delle Società nelle forme e con le maggioranze stabilite nei rispettivi statuti.

I soci i quali, al termine della durata statutaria della Società non intendano di continuare a farne parte, hanno diritto di recedere a norma di legge, entro quindici giorni da quello in cui si compie la durata predetta.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CXCIX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza in data 26 agosto 1908 con la quale la Società « Dante Alighieri » eretta in ente morale con Nostro decreto 18 luglio 1893, n. CCCXLVII, domandò d'essere autorizzata ad accettare l'eredità lasciatale dal cav. Lorenzo Scarpa, morto in Venezia il 25 giugno 1908;

Visto il testamento olografo del defunto cav. Lorenzo Scarpa, in data 13 novembre 1907, depositato e pubblicato il 27 giugno 1908 pei rogiti del R. notaio residente in Venezia, dott. Francesco Chiurlotto fu Giovanni Andrea;

Ritenuto che dai successibili *ex-lege* non fu fatta opposizione alcuna;

Considerato che dall'accettazione dell'eredità la Società « Dante Alighieri » ritrarrà notevole vantaggio;

Visti l'articolo unico della legge 5 giugno 1850, n. 1037, e l'art. 932 del Codice civile;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Società « Dante Alighieri » eretta in ente morale con Nostro decreto 18 luglio 1893, n. CCCXLVII, è autorizzata ad accettare l'eredità lasciatale dal defunto cav. Lorenzo Scarpa con testamento olografo 13 novembre 1907.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CC** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda del Consorzio irriguo « Ru Brean » in comune di Sarre, provincia di Torino, diretta ad ottenere la facoltà di riscuotere il contributo dei soci con i privilegi e nelle forme fiscali;

Visto l'atto di costituzione del Consorzio rogato dal notaio Chabod, in data 1° aprile 1902;

Vista la deliberazione dell'assemblea generale dei soci in data 21 marzo 1909, con la quale si approvano le modificazioni al regolamento suggerite dal Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Visto il regolamento e gli altri atti relativi;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al Consorzio irriguo « Ru Brean » in comune di Sarre, provincia di Torino, è accordata la facoltà di riscuotere il contributo dei soci con i privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 7 settembre 1908:

Tai Carlo, copista nell'archivio notarile di Siena, è promosso sotto-archivista, coll'annuo stipendio di L. 1000.

Bufalini Vittorio, è nominato copista nell'archivio notarile di Siena, coll'annuo stipendio di L. 800.

Economati dei benefizi vacanti.

Con decreto Ministeriale del 14 settembre 1908:

A Costi Antonino, usciere di 1ª classe nell'economato generale dei benefici vacanti di Torino, è concesso per compiuto sessennio l'aumento di annue L. 120, sul suo attuale stipendio di L. 1200, con decorrenza dal 1° agosto 1908.

Danese avv. Giovanni, è nominato subeconomo dei benefici vacanti di Montecassino.

Culto.

Con R. decreto del 4 settembre 1908:

È stato concesso l'*Exequatur* al decreto della Santa Congregazione dei vescovi e regolari, col quale monsignor Oderisio Piscicelli-Taeggi, gran priore della R. basilica di San Nicola in Bari, è stato nominato amministratore apostolico della vacante Abbazia *nullius dioces* della SS. Trinità in Cava dei Tirreni.

È stato concesso l'*Exequatur* al decreto della Santa Congregazione del Concilio, con la quale monsignor Antonio Lamberti, vescovo di Conversano, è stato nominato amministratore apostolico della vacante diocesi di Castellaneta.

Magistratura.

Con R. decreto del 29 agosto 1908:

Bonifazio Alfonso, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel [illegible], pel triennio 1907-909.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Vinzoni Angelo dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Levanto;
da Ghiringhelli Antonio dell'ufficio di vice pretore del mandamento di Borgomanero;
da Fasoli Bartolomeo dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Bardolino.
Artina Gastone, uditore presso la pretura urbana di Bologna, abilitato alle funzioni giudiziarie, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Biella, con indennità mensile.
Borruti Mario, uditore presso il mandamento di Finalborgo, abilitato allo funzioni giudiziarie, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Savona, con indennità mensile.

I sottonotati aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di' essi indicato pel triennio 1907-909:

Roddolo Giacinto nel mandamento di Monesiglio.
Strada Aldo id. di Cava Manara.
Lalli Nicola id. di San Buono.
Sanfilippo Francesco id. di Girgenti.

MINISTERO DELLA MARINA — Direzione generale della marina mercantile

Navi a vapore dichiarate agli effetti dei compensi daziario e di costruzione stabiliti dalla legge 16 maggio 1901, n. 176
Esercizio finanziario 1908-1909

I. - Navi a vapore in corso di costruzione o da costruirsi (*al 30 giugno 1909*).

N. d'ordine	DATA della dichiarazione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	STAZZA lorda presunta (tonnellate)	CANTIERE E COSTRUTTORE
	Navi a vapore in ferro o in acciaio.				
1	4 novembre	1905	Duca d'Aosta (n. XII)	7.000	Palermo (Società cantieri navali riuniti).
2	26 giugno	1907	provv. n. 48 (Oceania)	8.600	Muggiano id. id. id.
3	22 gennaio	1908	Eugenio S.	650	Chioggia (Menetto e Soncini)
4	11 maggio	»	costr. n. 10	5.380	Ancona (Società cantieri navali riuniti).
5	23 id.	»	ferry boat F. B.	1.500	Livorno (F.lli Orlando e C.).
6	18 agosto	»	provv. n. 206	2.800	Genova-Foce (Ditta N. Odero e C.).
7	3 novembre	»	ferry boat n. 1	1.000	Napoli (Ditta C. e T. T. Pattison).
8	22 gennaio	1909	provv. n. 9	110	Venezia (Società anonima veneziana industrie nav. e meccaniche).
9	20 febbraio	»	» V. S. G. 55	30	Id. (Vianello, Moro, Sartori e C.).
10	20 id.	»	» V. S. G. 56	30	Id. id. id.
11	2 marzo	»	Maddalena	1.700	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
12	11 id.	»	Caprera	1.800	Livorno (F.lli Orlando e C.).
13	19 id.	»	provv n. 85	65	Sampierdarena (Società anonima cooperativa di produzione).
14	26 id.	»	» n. 243	3.500	Sestri Ponente (Ditta N. Odero fu Aless. e C.).
15	29 id.	»	» n. 207	3.500	Genova-Foce (Ditta N. Odero e C.).
16	2 aprile	»	Catania n. 157	3.200	Sestri Ponente (Gio. Ansaldo, Armstrong e C.)
17	26 id.	»	provv. n. XV	3.500	Palermo (Società cantieri navali riuniti).
18	6 maggio	»	Costruz. n. 4 (Terranova)	2.300	Ancona (Id. id.).
				47.065	
	Navi a vapore in legno di piccolo tonnellaggio.				
	N. 14 navi			504	
			Totale tonn.	47.569	

II. - Navi a vapore già costruite o in corso di allestimento.

Navi a vapore per le quali sono stati concessi i compensi daziario e di costruzione dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909	N.	34	Tonn.	49,245
Navi a vapore, già varate, per le quali non sono stati ancora concessi i compensi	»	15	»	13,273
	N.	49	Tonn.	62,518

Il direttore generale: BRUNO.

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPO

Monte-pensioni per gl' insegnanti

ELENCO degli assegni di riposo e di riversibilità conferiti ad insegnanti elementari, loro vedove ed

Numero d'ordine	COGNOME, NOME e PATERNITA	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
	Adunanza del 23 gennaio 1909.		
	Pensioni ad insegnanti.		
1	Pochetti Angelo fu Giuseppe	Verolanuova	Brescia
2	Musicao Pietro fu Paolo	Siculiana	Girgenti
3	Rodolfi Gaetano fu Ferdinando	Busseto	Parma
4	Furlani Giacomo fu Vincenzo	Udine	Udine
5	Galli Giuseppe fu Michele	Prato	Firenze
6	Perna Felice fu Giacinto	Trani	Bari
7	Pischedda Quirico fu Giuseppe	Sassari	Sassari
8	Ansovini Rodrigo fu Pasquale	Spoltore	Teramo
9	Caffi Margherita fu Andrea	Antegnate	Bergamo
10	Penati Luigi fu Francesco	Valate Milanese	Milano
11	Molinari Felice fu Giuseppe	Alessandria	Alessandria
12	Primicerio Chiara, ved. Castellano e ved. Di Lallo fu Francesco	Pagani	Salerno
13	Bragagnolo Giovanni fu Domenico	Villa del Conte	Padova
14	Tartarelli Rinaldo fu Angiolo	Seravezza	Lucca
15	Bettoni Michele fu Bortolo	Azzone	Bergamo
16	Rodolfi Marco fu Francesco	San Zenone al Po	Pavia
17	Magaldi Federico fu Giovanni	San Chirico Raparo	Potenza
18	Bravin Giovanni fu Francesco	Portogruaro	Venezia
19	Falcioni Don Raffaele fu Vincenzo	Mattignano	Ascoli Piceno
20	Monciotti Matteo fu Giandomenico	Campagnatico	Grosseto
21	Marchisio Cecilia fu Giacinto	Cocconato	Alessandria
22	Legnani Teresa in Arnici fu Giovanni	Carrara	Massa
23	Cerato Antonia fu Giuseppe	Dueville	Vicenza
24	Graziosi Beatrice in Cataldini fu Domenico	Treia	Macerata
25	Bertorelli Francesca fu Filippo	Barge	Cuneo
26	Rebodino Matteo fu Bartolomeo	Barge	Cuneo
27	Muzio Giuseppe fu Giovanni	Nicorvo	Pavia
28	Eletti Abelaldo fu Giosuè	Baggio	Milano
29	Capone Anna Maria fu Donato in Maffei	Montella	Avellino
30	Barberis Angela fu Pietro	Portula	Novara
31	De Vita Maria in Punzi fu Tommaso	Sicignano	Salerno
32	Felici Luigi fu Sebastiano	Montopoli Sabina	Perugia

SITI E PRESTITI E DELLE GESTIONI ANNESSE

nelle scuole pubbliche elementari

orfani, dal Consiglio permanente d'amministrazione della Cassa depositi e prestiti nel 1° trimestre 1909.

DATA		ASSEGNO CONFERITO			Annotazioni
		PENSIONE			
dell'arrivo della domanda all'Amministrazione	di decorrenza dello assegno	secondo la legge 15 febbraio 1903, n. 23 fino al 31 dicembre 1908	secondo la legge 5 luglio 1908, n. 374 dal 1° gennaio 1909 in poi	Indennità	
14 dicembre 1908	1 ottobre 1908	1540 —	1504 —	—	
4 settembre »	16 ottobre »	1538 61	1538 61	—	
29 ottobre »	1 ottobre »	1440 —	1440 —	—	
15 luglio »	1 novembre 1906	1415 —	1415 —	—	
22 agosto »	1 ottobre 1908	1317 78	1317 78	—	
1 settembre »	5 novembre »	1309 55	1571 46	—	
6 novembre »	1 ottobre »	1235 50	1485 —	—	
24 dicembre »	1 ottobre »	1220 —	1230 —	—	
11 dicembre »	1 novembre »	1175 —	1175 —	—	
12 ottobre »	1 novembre »	1165 —	1165 —	—	
10 ottobre »	1 ottobre »	1159 58	1391 50	—	
8 agosto »	1 ottobre 1907	1135 92	1135 92	—	
4 dicembre »	1 dicembre 1907	1135 89	1155 55	—	
19 novembre »	1 dicembre 1908	1110 —	1110 —	—	
7 dicembre »	1 novembre »	1110 —	1110 —	—	
7 novembre »	15 ottobre »	1110 —	1110 —	—	
2 settembre »	1 ottobre »	1087 84	1234 58	—	
3 dicembre »	16 ottobre 1907	1086 39	1086 39	—	
19 dicembre »	16 ottobre 1908	1079 09	1110 —	—	
1 settembre »	1 ottobre »	1072 88	1110 —	—	
30 ottobre »	1 ottobre »	1042 —	1042 —	—	
17 novembre »	1 ottobre »	1018 51	1222 21	—	
21 settembre »	1 ottobre »	981 89	981 89	—	
22 ottobre »	1 ottobre »	970 97	1102 —	—	
26 dicembre »	1 ottobre 1908	938 18	1084 33	—	
26 dicembre »	1 ottobre »	952 18	1122 50	—	
28 ottobre »	1 ottobre »	908 23	1089 88	—	
31 agosto »	16 ottobre »	837 12	1064 55	—	
13 aprile »	1 novembre 1907	845 40	1014 48	—	
5 dicembre »	1 novembre 1908	840 10	980 —	—	
27 agosto »	1 novembre »	807 64	969 17	—	
12 febbraio »	1 novembre »	758 48	777 78	—	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME e PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
33	Bracco Marianna in Croveris fu Giuseppe (1)	Cavour	Torino
34	Parma Giuseppe fu Cesare	Mezzago	Milano
35	Cappa Maria Delfina fu Rocco	Montiglio	Alessandria
36	Testi Albino fu Luigi	Gaggio Montano	Ferrara
37	Pucci Giuseppa in Germiniani fu Giuseppe	Novilara	Pesaro
38	Virgilio Raffaele fu Giuseppe (2)	Barletta	Bari
39	Ricciardi Domenico Antonio fu Antonio	Spezia	Genova
40	Vida Pietro fu Luigi	Casalpusterlengo	Milano
41	Barani Cesare fu Antonio Maria	Spezia	Genova
42	Bertorelli Anna fu Filippo	Barge	Cuneo
43	Mazzerelli Giuseppa, ved. Toti fu Angelo	Tolla	Arezzo
44	Moia Stefano fu Giammaria	Malonno	Brescia
45	Mazzoleni Palma fu Pietro	Almenno S. Bartol.	Bergamo
46	Carpani Angela Maria in Volponi fu Pietro	Venarotta	Ascoli Piceno
47	Gennari Caterina, ved. Abbaiatini fu Antonio	Campoverde	Brescia
48	Montesarchio Ignazio fu Raeffaele	Acerra	Caserta
49	Galliano Caterina in Re fu Giuseppe	Paesana	Cuneo
50	D'Iseppi Luigi fu Paolo	Caprino Veronese	Verona
51	Galligani Maria in Paccosi fu Daniele	Livorno	Livorno
52	Perotti Eugenio fu Michele	Sambonifacio	Verona
53	Frattari Nicola fu Carlo (1)	S. Vittoria in Mat.	Ascoli Piceno
54	Ferrari Felice fu Carmelo	Terranova	Reggio Calabria
55	Garelli Anna-Maria Angela, ved. Girardi fu Gio. Batta	Rovere del Velo	Verona
56	Pavoni Francesco fu Filippo	Vobarno	Brescia
57	Bianchi Paolina fu Giovanni	Adro	Brescia
58	Bianchi Elisa fu Giovanni	Adro	Brescia
59	Pernice Saveria in Gabardi fu Saverio	Ortanova	Foggia
60	Manzini Cecilia, ved. Ricci fu Anastasio	Marano	Roma
61	Comelli Laura di Samuele	Motta Visconti	Milano
	Pensioni a vedove e ad orfani di insegnanti.		
1	Clavenna Regina fu Antonio, ved. del maestro pensionato Fassi Paolo fu Giovanni.	Cuggiono	Milano
2	Nasi Annetta fu Andrea e figlia minorenne, ved. ed orfana del maestro pensionato Pensa Paolo fu Angelo.	Savigliano	Cuneo
3	Muscarà Maria Febronia fu Giuseppe, ved. del maestro pensionato Falbo Florindo fu Michele.	S. Ang. di Brolo	Messina
4	Virolo Giuseppina di Gennaro e figli minorenni, ved. ed orfani del maestro Nicoletti Luigi fu Domenico.	Maiori	Salerno
5	Piacentini Adele fu Giovanni, ved. del maestro pensionato Pezzali Carlo Giuseppe fu Antonio.	Corte dei Frati	Cremona

DATA		ASSEGNO CONFERITO			Annotazioni
		PENSIONE			
dell'arrivo della domanda all'Amministrazione	di decorrenza dello assegno	secondo la legge 19 febbraio 1903, n. 53 fino al 31 dicembre 1908	secondo la legge 5 luglio 1908, n. 374 dal 1° gennaio 1909 in poi	Indennità	
24 settembre 1908	1 novembre 1908	(1) 748 30	897 96	—	(1) In sostituzione della pensione di L. 701.57, conferita nell'adunanza del 31 ottobre 1908.
4 gennaio 1909	1 novembre »	736 16	883 39	—	
1 dicembre 1908	16 ottobre »	718 47	718 47	—	
18 novembre »	1 novembre »	695 20	834 35	—	
1 dicembre »	16 ottobre »	678 56	814 28	—	
1 novembre »	16 ottobre »	622 70	—	—	Defunto.
17 agosto »	16 giugno »	594 15	712 98	—	
20 dicembre »	1 ottobre »	584 25	701 10	—	
17 agosto »	16 giugno »	579 92	6 6 91	—	
26 dicembre »	1 ottobre »	560 07	644 08	—	
27 agosto »	1 ottobre »	530 54	636 65	—	
10 novembre »	1 novembre »	500 —	500 —	—	
24 novembre »	1 novembre »	476 19	497 22	—	
20 novembre »	16 ottobre »	455 21	500 —	—	
16 ottobre »	1 novembre »	446 67	536 01	—	
23 settembre »	4 novembre 1907	436 14	501 56	—	
22 settembre »	1 ottobre 1908	427 76	513 32	—	
16 dicembre »	1 novembre »	402 52	462 90	—	
25 maggio »	1 giugno 1907	386 84	444 87	—	
11 gennaio 1909	1 novembre 1908	382 78	440 20	—	
26 ottobre 1908	23 dicembre 1906	367 14	—	—	Defunto
16 novembre »	16 ottobre 1908	347 21	400 —	—	
21 agosto »	1 novembre »	300 —	400 —	—	
21 dicembre »	1 novembre »	295 22	350 —	—	
17 dicembre »	1 novembre »	218 17	300 —	—	
17 dicembre »	1 novembre »	213 82	300 —	—	
6 novembre »	1 ottobre 1907	200 —	300 —	—	
19 ottobre »	1 novembre 1906	200 —	300 —	—	
12 dicembre »	1 settembre »	200 —	300 —	—	
3 luglio 1908	9 maggio 1908	566 99	566 99	—	
22 ottobre »	30 dicembre 1907	397 20	456 78	—	
3 agosto »	4 giugno 1908	388 59	388 59	—	
6 ottobre »	8 agosto 1907	249 36	286 76	—	
16 ottobre »	3 ottobre 1908	231 15	265 82	—	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME e PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
6	Antonioni Diomira fu Mauro, ved. del maestro Arcangeli Giovanni fu Pietro.	Agosta	Roma
7	Coletti Virginia di Agostino, ved. del maestro Virgilio Raffaele fu Giuseppe.	Barletta	Bari
8	Petracci Nazzarena fu Francesco, ved. del maestro Frattari Nicola fu Carlo.	S. Vittoria in Maten.	Ascoli Piceno
	Indennità.		
1	Callè Adelaide in Mandelli fu Giovanni	Macugnana	Novara
2	Orfani della maestra Leonesi Elvira in Guidoni fu Enrico	Camugnano	Bologna
3	Orfani della maestra Guigoni Vittoria in Aldrighi fu Alessandro	Canepa	Genova
4	Orfani della maestra Franceschi Gemma in Mariotti fu Giovanni	Tornolo	Parma
	Adunanza del 20 febbraio 1909.		
	Pensioni ad insegnanti.		
1	Pennacchini Salvatore fu Tommaso	Cassino	Caserta
2	Riva Giovanni Battista fu Giovanni	Arcola	Genova
3	Cerrato Gaspare fu Domenico	Poirino	Torino
4	Benedetti Luca fu Cosma	Città della Pieve	Perugia
5	Cesarano Luigi fu Gaetano	Procida	Napoli
6	Rossi Gennaro fu Giuseppe	Avellino	Avellino
7	Pischedda Pietro fu Giuseppe	Tempio	Sassari
8	Blandini Giuseppa, ved. Costanzo fu Michele	Acireale	Catania
9	Salice Carlo Alberto fu Giacomo	Rocchetta Tanaro	Alessandria
10	Marigo Clorinda, ved. Pellarini fu Carlo	S. Daniele del Friuli	Udine
11	Scazzola Giovanni Battista di Francesco	Casorzo	Alessandria
12	Vitali Bono fu Giacomo	Zanica	Bergamo
13	Sommaruga Luigi fu Ferdinando	Gallarate	Milano
14	Berardelli Luca fu Luigi (1)	Norcia	Perugia
15	Lozza Carlo fu Gio. Batta	Caravate	Como
16	Calza Pietro fu Giuseppe	San Giov. Lupatolo	Verona
17	Cegna Luisa fu Nicola	Civita Castellana	Roma
18	Fame Maria fu Pietro	Varzo	Novara
19	Mosci Antonio fu Vincenzo	Castelfidardo	Ancona
20	Neri Maria fu Francesco	Varallo Sesia	Novara
21	Mioletti Giov. Domenico fu Bartolomeo (2)	Monchiero	Cuneo
22	Bagnasacco Maria fu Filippo	Chieri	Torino
23	Mucciani Celestina	Castel San Giovanni	Piacenza
24	Pozzoni Vincenzo fu Carlo	Coccorezzo	Milano
25	Ratti Gio. Batta fu Gio. Batta	San Benedetto Po	Mantova
26	Sica Domenico fu Nicola	Griffoni	Salerno
27	Belli Maria in Corti fu Filippo	Desio	Milano

DATA		ASSEGNO CONFERITO			Annotazioni
		PENSIONE			
dell'arrivo della domanda all'Amministrazione	di decorrenza dello assegno	secondo la legge 19 febbraio 1903, n. 53 fino al 31 dicembre 1908	secondo la legge 5 luglio 1908, n. 374 dal 1° gennaio 190 in poi	Indennità	
11 novembre 1908	16 giugno 1907	206 68	250 —	—	
8 gennaio 1909	6 novembre 1908	184 63	250 —	—	
26 ottobre 1908	8 novembre 1907	150 —	250 —	—	
—	—	—	—	1140 87	
—	—	—	—	723 51	
—	—	—	—	579 06	
—	—	—	—	465 53	
23 dicembre 1908	1 ottobre 1908	1648 06	1648 06	—	
11 agosto »	1 ottobre »	1540 —	1540 —	—	
7 gennaio 1909	1 novembre »	1528 24	1528 24	—	
7 dicembre 1908	1 novembre »	1422 13	1540 —	—	
23 maggio »	1 ottobre »	1420 —	1420 —	—	
15 agosto »	15 ottobre »	1395 83	1654 —	—	
28 gennaio 1909	1 novembre »	1281 32	1410 —	—	
18 novembre 1908	16 ottobre »	1223 —	1228 —	—	
26 novembre »	1 ottobre »	1213 33	1213 33	—	
20 gennaio 1909	1 novembre »	1180 —	1180 —	—	
2 novembre 1908	1 novembre »	1175 —	1175 —	—	
15 dicembre »	1 novembre »	1158 99	1175 —	—	
13 novembre »	1 ottobre »	1113 69	1336 42	—	
28 febbraio »	1 gennaio »	1101 62	—	—	Adunanza 21 dicembre 1908.
13 ottobre »	1 ottobre 1907	1085 —	1085 —	—	
25 gennaio 1909	1 novembre 1908	1075 43	1240 —	—	
21 novembre 1908	1 ottobre 1907	1055 17	1128 50	—	
3 dicembre »	16 ottobre 1908	1009 62	1034 —	—	
2 gennaio 1909	1 ottobre 1907	998 33	998 33	—	
16 dicembre 1908	1 ottobre 1908	971 92	1166 31	—	Defunto
9 novembre »	16 ottobre »	947 73	1110 —	—	
5 gennaio 1909	1 ottobre »	917 76	1101 31	—	
14 dicembre 1908	1 ottobre 1908	883 98	1060 77	—	
6 dicembre »	1 ottobre »	871 42	1045 70	—	
28 ottobre »	1 ottobre »	865 97	1039 16	—	
4 dicembre »	1 novembre »	852 13	1022 62	—	
26 aprile »	1 ottobre 1907	844 41	1013 33	—	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME e PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
28	Decca Gio. Batta fu Angelo	Verolanova	Brescia
29	Pesa Serafino fu Giuseppe	Pietrabbondante	Campobasso
30	Miola Domenico fu Antonio Pellegrino	Enego	Vicenza
31	Demarchi Francesca fu Andrea	Varallo	Novara
32	Salanti Maria Maddalena fu Gio. Pietro	Grumello Cremonese	Cremona
33	Genesio Giovanna in Fontana fu Ignazio	Castel del Rio	Bologna
34	Piazza Elena in Girardini fu Giuseppe	Lorenzago	Belluno
35	Benza Antonio fu Giacomo	Dolcedo	Porto Maurizio
36	Sperandeo Angela, ved. Navarra fu Andrea	Torrebruna	Chieti
37	Comolla Luciano fu Giuseppe	Salerano sul Lambro	Milano
38	Corti Adelaide in Corti fu Giuseppe	Debbio	Sondrio
39	Dominici Candida, ved. Del Signore fu Vincenzo	Saltara	Pesaro
40	Gattolini Nicolò fu Ferdinando	Rive d'Arcanno	Udine
41	Barbieri Giovanna in Rondini fu Vincenzo	Erbanno	Brescia
42	Mennier Tancredi di Carlo	Marmirolo	Mantova
43	Gironi Egidio fu Natale	Cervia	Ravenna
44	Berardi Maria, ved. Tateo, fu Paolo	Turi	Bari
45	Girola Emilia in Bossi fu Pietro	Busimpiano	Como
46	Salardi Zelmiro fu Giovanni	Luzzara	Reggio Emilia
47	Mortellaro Giuseppe fu Epifanio	Bivona	Girgenti
48	Tranchinetti Emilia in Ferrario fu Paolo	Gallarate	Milano
49	Gualandri Giulia in Milanti fu Francesco	Formigine	Modena
50	Rozzi Eva in Urbani di Vincenzo	Macerata Feltrina	Pesaro
51	Bertorello Maddalena in Cultura fu Giovanni	Barge	Cuneo
52	Sperati Clementina in Tagliasacchi fu Biagio	Pizzighettone	Cremona
	Pensioni a vedove e ad orfani.		
1	Iogna Amalia fu Giov. Antonio, ved. del maestro pensionato Vanni Pietro fu Francesco.	Salzano	Venezia
2	Carrozza Maria Elvira fu Francesco e figli minorenni, ved. ed orfani del maestro Manier Francesco fu Pietro.	Monreale	Palermo
3	Bianchi Lucia fu Filippo, ved. del maestro pensionato Rossi Silvio fu Vincenzo.	Fratta Todina	Perugia
4	Borello Felicita fu Martino, ved. del maestro pensionato Durbiano Gio. Batta fu Ippolito.	Foresto di Susa	Torino
5	Ancona Maria Carmela fu Giovanni, ved. del maestro Rossi Consalvo fu Samuele.	Torremaggiore	Foggia
6	Rossi Angiola fu Raffaele e figli minorenni, ved. ed orfani del maestro Emanuele Giovanni fu Francesco.	Biccari	Foggia
7	Piaia Maria Giuseppina fu Pietro e figlia minorenne, ved. ed orfana del maestro pensionato De Piero Angelo fu Osvaldo.	Cordenons	Udine
8	Scacchi Claudina fu Giovanni, ved. del maestro Lazzarini Giuseppe fu Domenico.	Metenzana	Como

DATA		ASSEGNO CONFERITO			Annotazioni
		PENSIONE			
dell'arrivo della domanda all'Amministrazione	di decorrenza dello assegno	secondo la legge 19 febbraio 1903, n. 53, fino al 31 dicembre 1908	secondo la legge 5 luglio 1908, n. 374 dal 1° gennaio 1909 in poi	Indennità	
13 dicembre 1908	1 ottobre 1908	819 90	942 89	—	
26 gennaio 1909	1 novembre »	807 84	969 41	—	
30 novembre 1908	1 novembre »	786 59	904 58	—	
16 dicembre »	1 ottobre »	760 61	912 74	—	
21 dicembre »	1 ottobre »	749 74	899 69	—	
10 ottobre »	1 novembre »	734 94	881 93	—	
25 novembre »	1 ottobre »	733 39	880 07	—	
21 dicembre »	1 ottobre »	732 75	879 30	—	
11 settembre »	15 ottobre »	699 69	839 63	—	
7 dicembre »	1 novembre »	693 29	831 95	—	
24 gennaio 1909	1 ottobre »	678 37	814 04	—	
11 dicembre »	1 dicembre »	633 60	760 32	—	
5 gennaio 1909	16 ottobre »	565 87	679 04	—	
3 dicembre 1908	1 novembre »	553 05	663 71	—	
9 settembre »	1 novembre 1907	543 58	625 06	—	
21 novembre »	1 settembre 1908	541 45	649 74	—	
29 aprile »	16 ottobre 1907	520 74	598 85	—	
19 novembre »	1 maggio 1908	390 73	468 88	—	
7 luglio »	1 novembre 1907	313 88	400 —	—	
28 gennaio 1909	3 novembre 1908	315 46	362 78	—	
23 novembre 1908	1 ottobre »	300 06	400 —	—	
4 gennaio 1909	1 gennaio »	300 —	400 —	—	
6 giugno 1908	16 ottobre 1905	300 —	350 —	—	
23 dicembre »	1 ottobre 1908	300 —	300 —	—	
3 novembre »	16 ottobre »	208 65	300 —	—	
25 gennaio 1909	26 ottobre 1908	654 63	654 63	—	
25 dicembre 1908	22 luglio »	574 58	660 77	—	
7 dicembre »	3 luglio »	532 12	532 12	—	
20 gennaio 1909	30 giugno »	489 69	489 69	—	
18 dicembre 1908	10 agosto »	338 12	338 12	—	
5 ottobre »	20 marzo »	334 80	385 02	—	
14 dicembre »	22 ottobre »	300 71	345 05	—	
21 novembre »	20 giugno »	297 93	342 62	—	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME e PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
9	Gatti Maria fu Bernardo, ved. del maestro Viganò Clemente fu Nicola . . .	Talamona	Sondrio
10	Peranzi Domenica fu Lucantonio e figli minorenni, ved. ed orfani del maestro Grilli Giov. Antonio Felice fu Giuseppe	Castelnuovo Carfagnana	Massa
11	Roveri Adele fu Giacomo e figlia minorenne, ved. ed orfana del maestro Borali Raimondo fu Pietro.	Curtatone	Mantova
12	Copello Elisa di Domenico e figlio minorenne, ved. ed orfano del maestro Ghio Nicola fu Giovanni (1).	Maisana	Genova
13	Micacchi Emilia di Paolo e figlia minorenne, ved. ed orfana del maestro Poli Roberto di Sabatino.	Terni	Perugia
	Indennità.		
1	Cappelli Cesira, ved. Lauritano fu Vinceslao	Capri	Napoli
2	Sampaoli Albino fu Costantino	Civitanuova Marche	Macerata
3	Gallina Candida fu Giovanni ved. del maestro Zanotti Ettore fu Giustino .	Orzinuovi	Brescia
4	Scapezzi Cesira in Lastrucci fu Giuseppe	Monticiano	Siena
5	Gandolfi Palmira di Innocenzo, ved. del maestro Podestà Edoardo di Pietro.	Arcola	Genova
6	Mantovani Rosa in Parmeggiani fu Francesco	Mantova	Mantova
7	Dotto Don Primo di Arcangelo	Crespadoro	Vicenza
8	Orfani della maestra De Ritis Rosa in Sigismondi fu Antonio	Lanciano	Chieti
	Adunanza 27 marzo 1909.		
	Pensioni ad insegnanti.		
1	Re Vincenzo fu Giuseppe Antonio	Alessandria	Alessandria
2	Branca Antonio fu Santino	Tempio	Sassari
3	Ciccone Pasquale fu Giuseppe	Saviano	Caserta
4	Miglietta Domenica in Fiorentini fu Matteo	Lecce	Lecce
5	Pojaghi Maria, vedova Tauro fu Giuseppe	Castellana	Bari
6	Cerioli Antonietta fu Giovanni	Crema	Cremona
7	Cheli Oreste fu Pellegrino	San Godenzo	Firenze
8	De Albertis Giovanna fu Costantino	Crema	Cremona
9	Portioli Giovanni fu Giovanni	Motteggiana	Mantova
10	Peroni Camilla, vedova Guidetti fu Stefano	Arzano	Napoli
11	Del Monte Francesco fu Giuseppe	Cassino	Caserta
12	Cafaro Giacomo Saverio fu Nicola	Canneto	Bari
13	Galati Gaspare fu Domenico	Vallelonga	Catanzaro
14	Busellu Maria Domenica fu Giuseppe	Tempio Pantana	Sassari
15	Bruno Martino Luigi di Domenico	Martina Franca	Lecce
16	Serafini Cleofe in Bartolini fu Luigi	Pennabilli	Pesaro
17	Botteri Francesca ved. Albertazzi fu Carlo	Monza	Milano
18	Capra Erminia ved. Galeazzi fu Enrico	Mantova	Mantova
19	Venturi Raffaele fu Tersizio	Sant'Agostino	Ferrara
20	Minguzzi Romana in Gironi fu Antonio	Cervia	Ravenna

DATA		ASSEGNO CONFERITO			Annotazioni
		PENSIONE			
dell'arrivo della domanda all'Amministrazione	di decorrenza dello assegno	secondo la legge 19 febbraio 1903, n. 53 fino al 31 dicembre 1908	secondo la legge 5 luglio 1908, n. 374 dal 1° gennaio 1909 in poi	Indennità	
7 ottobre »	21 luglio »	246 21	283 14	—	
4 dicembre »	29 settembre »	226 06	259 97	—	
9 novembre »	23 maggio »	222 67	256 07	—	
22 dicembre »	16 settembre 1907	(1) 222 43	255 79	—	(1) In luogo di quella di L. 209.87, conferita nell'adunanza dell'11 luglio 190".
17 gennaio 1908	21 giugno 1908	160 44	250 —	—	
—	—	—	—	1382 66	
—	—	—	—	1147 54	
—	—	—	—	868 21	
—	—	—	—	753 33	
—	—	—	—	747 53	
—	—	—	—	743 44	
—	—	—	—	670 57	
—	—	—	—	551 28	
10 ottobre 1908	1 ottobre 1908	1,561 81	1,874 17	—	
5 febbraio »	1 novembre »	1,440 —	1,440 —	—	
8 febbraio »	1 dicembre »	1,410 —	1,410 —	—	
9 gennaio 1909	1 ottobre 1907	1,365 17	1,365 17	—	
10 novembre 1908	1 ottobre 1908	1,232 93	1,260 —	—	
16 dicembre »	1 ottobre »	1,180 —	1,180 —	—	
10 gennaio 1909	1 novembre »	1,175 —	1,175 —	—	
29 ottobre 1908	1 ottobre »	1,156 —	1,156 —	—	
26 ottobre »	16 ottobre »	1,153 38	1,153 38	—	
22 settembre »	1 luglio »	1,108 29	1,168 —	—	
29 dicembre »	1 ottobre »	1,108 27	1,329 92	—	
3 febbraio 1909	1 gennaio 1909	—	1,270 —	—	
8 febbraio »	16 ottobre 1908	1,044 07	1,230 21	—	
5 marzo »	1 novembre »	1,031 90	1,156 —	—	
9 gennaio »	16 ottobre 1907	074 89	1,169 87	—	
11 dicembre 1908	1 ottobre 1908	864 28	1,037 14	—	
4 luglio »	1 gennaio »	856 90	1,028 28	—	
8 settembre »	1 ottobre »	812 88	934 81	—	
20 febbraio 1909	1 settembre »	793 04	951 65	—	
21 novembre 1908	1 settembre »	791 69	950 03	—	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME e PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
21	Gennari Barbara in Ferri fu Giuseppe	Mantova	Mantova
22	Baravalle Marietta fu Carlo	Mondovì	Cuneo
23	Romanò Giuseppe fu Luigi	Assago	Milano
24	Cherchi Francesca fu Francesco	Ittiri	Sassari
25	Paris Lucia in Cagnetti fu Luigi	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno
26	Anastasia Eugenia, ved. Lettieri fu Domenico	Rapone	Potenza
27	Botto Felicita, ved. Roberto fu Bartolomeo	Vicoforte	Cuneo
28	Pennacchini Serafina in Bonaventura fu Tommaso	Cassino	Caserta
29	Burro Paolina in Marotta fu Pietro	Roccagloriosa	Salerno
30	Morlacci Carolina in Cloombo fu Giacomo	Lainate	Milano
31	Morara Giacomo fu Gervasio	Castel del Rio	Bologna
32	Hamptfleisch Maria Filippina fu Carlo	Zagarolo	Roma
33	Bignami Amalia in Colombi-Guidotti fu Giuseppe	Lugagnano	Piacenza
34	Chisini Caterina fu Giuseppe	Pieve di Soligo	Treviso
35	Pisoni Luigia in Nastasi fu Agostino	Quistello	Mantova
36	Milani Elisa in Federzoni fu Domenico	Borsea	Rovigo
37	Sardegna Giuseppina in Schimmenti fu Giuseppe	Polizzi Generosa	Palermo
38	Bertola Martina in Bertola fu Pietro	Rovegge	Brescia
39	Del Bello Francesco fu Nicola	Montegiorgio	Ascoli Piceno
40	Chiazzo don Francesco fu Giovanni	Aurigo	Porto Maurizio
41	Venturelli Sara fu Coriolano	Gussago	Brescia
42	Scarnecchia Mattia, ved. Ciummo fu Felice	Acquaviva d'Isernia	Campobasso
43	Molinari Annibale fu Angelo	Buia	Udine
44	Guerini Margherita fu Sante	Marone	Brescia
45	Pizzinelli Maria, ved. Mazzacurati fu Gaetano	Malalbergo	Bologna
46	Sbriscia Luisa Maria, comunemente intesa Santarelli Maria in Bignani fu Pietro	Serravalle di Chienti	Macerata
47	Marone Rosina in Nicodemo fu Giovanni (1)	Morigerati	Salerno
48	Livini Elena fu Demetrio	S. Giac. degli Schiav.	Campobasso
49	Soli Fulvia in Roda fu Pietro	Cesara	Novara
	Pensioni a vedove e ad orfani		
1	Caruselli Maria Luisa fu Antonio, ved. del maestro pensionato Caruselli Giovanni fu Modesto	Canicattì	Girgenti
2	Scavonetto Giuseppa fu Giuseppe, ved. del maestro Carveni Giacomo fu Concetto	Carlentini	Siracusa
3	Bonavia Maria Cristina fu Federico, ved. del maestro pensionato Belliotti Vincenzo fu Turibio	Valledolmo	Palermo
4	Spadacini Carolina fu Giuseppe e figli minorenni, ved. ed orfani del maestro pensionato Cerchiari Giuseppe fu Giacomo	Casina	Reggio Emilia
5	Malenchini Enrichetta fu Ferdinando e figliastra minorenne, ved. ed orfana del maestro pensionato Salvaderi Giuseppe fu Pietro	Livorno	Livorno

DATA		ASSEGNO CONFERITO			Annotazioni
		PENSIONE			
dell'arrivo della domanda all'Amministrazione	di decorrenza dello assegno	secondo la legge 19 febbraio 1903, n 53 fino al 31 dicembre 1908	secondo la legge 5 luglio 1908, n. 374 dal 1° gennaio 1909 in poi	Indennità	
8 settembre 1908	1 ottobre 1908	782 80	900 22	—	
7 settembre »	16 ottobre »	764 41	917 29	—	
2 marzo 1909	1 ottobre »	709 73	851 68	—	
27 gennaio 1909	1 novembre »	662 —	794 40	—	
30 dicembre 1908	1 ottobre »	655 44	753 76	—	
26 dicembre »	16 ottobre »	646 07	775 28	—	
4 febbraio 1909	1 novembre »	605 15	726 18	—	
15 gennaio »	23 novembre 1907	573 61	688 34	—	
30 settembre 1908	1 ottobre 1908	519 62	623 55	—	
3 dicembre »	16 ottobre »	515 47	592 79	—	
16 dicembre »	1 novembre »	468 33	562 —	—	
14 novembre »	1 novembre 1906	452 13	519 95	—	
2 gennaio 1909	16 ottobre 1908	441 46	529 75	—	
13 dicembre 1908	1 ottobre »	440 92	507 06	—	
19 febbraio 1909	1 agosto »	438 15	525 78	—	
12 giugno 1908	1 novembre »	411 59	473 33	—	
4 dicembre »	1 maggio »	375 46	431 78	—	
10 febbraio 1909	16 ottobre »	368 15	441 78	—	
11 novembre 1908	1 novembre »	362 10	416 42	—	
7 dicembre »	15 ottobre »	357 11	428 53	—	
8 febbraio 1909	1 novembre »	330 47	400 —	—	
16 settembre 1908	16 ottobre 1907	313 86	400 —	—	
5 febbraio 1909	16 ottobre 1908	300 —	300 —	—	
8 marzo »	16 ottobre »	300 —	400 —	—	
29 novembre 1908	1 ottobre »	300 —	400 —	—	
2 aprile »	1 dicembre 1907	300 —	350 —	—	
17 luglio »	1 novembre 1906	300 —	—	—	Defunta.
29 luglio 1907	1 agosto 1907	300 —	400 —	—	
10 dicembre 1908	15 ottobre 1908	200 —	300 —	—	
19 dicembre 1908	27 ottobre 1908	1,099 28	1,099 28	—	
17 ottobre »	29 maggio »	747 64	747 64	—	
10 gennaio 1909	9 gennaio 1909	—	540 —	—	
26 febbraio »	20 gennaio »	—	490 02	—	
27 gennaio »	14 luglio 1908	484 42	557 08	—	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME e PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
6	Morelhi Maria Luisa fu Francesco, ved. del maestro Garavini Eusebio fu Giovanni	Pesaro	Pesaro
7	Tori Laura fu Angelo, ved. del maestro Lotti Girolamo fu Luigi	Massa Marittima	Grosseto
8	Gallotti Maria Antonia fu Cono e figlie minorenni, ved. ed orfane del maestro Mari Vincenzo	Ravello	Salerno
9	Orfano della maestra Placidi Maria Giuseppa ved. Ludovici fu Demetrio .	Sante Marie	Aquila
10	Orfani della maestra Nucci Francesca in Elia fu Leonardo	Uggiano la Chiesa	Lecce
11	Urso Maria Rubina fu Angelo, ved. del maestro Venerito Rocco fu Domenico	Ceglie Messapica	Lecce
12	De Renzi Erminia fu Achille e figli minorenni, ved. ed orfani del maestro Grimaldi Archimede fu Guglielmo	Bastiglia	Modena
13	Ianni Antonia di Luigi, ved del maestro pensionato Armellini Giocondo fu Vincenzo	Montalto Marche	Ascoli Piceno
14	Meloni Anna fu Salvatore e figli minorenni, ved. ed orfani del maestro Steri Francesco Antonio fu Agostino	Santa Giusta	Cagliari
15	Toscano Paola fu Giuseppe e figlio minorenne, ved. ed orfano del maestro Tarditi Giovanni fu Domenico	Margherita	Cuneo
16	Ronchail Angelica di Gio. Batta, ved. del maestro Sallen G. Batta Giustino fu Giuseppe	Barge	Cuneo
17	Chelossi Leonilda fu Giuseppe e figli minorenni, ved. ed orfani del maestro Bartoli Francesco fu Matteo	Vecchiano	Pisa
18	Malfi Maddalena fu Marcantonio, ved. del maestro pensionato Ferro Attilio fu Ignazio	Gandosso	Bergamo
19	Orfani della maestra Marone Rosina in Nicodemo fu Giovanni.	Morigerati	Salerno
20	Acquaviva Annita di Michelangelo e figlio minorenne, ved. ed orfano del maestro Campanella Giovanni fu Leopoldo	Orsara	Avellino
21	Meregalli Rosa Maria di Carlo e figlio minorenne, ved. ed orfano del maestro Talamoni G. Batt. fu Giuseppe	Monza	Milano
	Indennità.		
1	Grainer Melania in Bossini fu Santo	Lumezzane	Brescia
2	Burzi Ester fu Girolamo e figlia minorenne, ved. ed orfana del maestro Spalla Raimondo fu Eusebio	Valenza	Alessandria
3	De Lellis Eleonora, ved. Caso, fu Giov. Giuseppe	San Gregorio	Caserta
4	Orfano della maestra Bax Vincenzina in Nacci fu Angelo	Ostuni	Lecce
5	Maroni Angela fu Luigi	Pioltello	Milano
6	Gherardi Luisa di Onorato, ved. del maestro Letizia Domenico fu Eduardo	Aversa	Caserta
7	Orfani della maestra Bertelli Giuseppa, ved. Premoselli fu Domenico. . . .	Schianno	Como
8	Bernino Angela fu Giuseppe, ved. del maestro Marchisio Giov. Giuseppe fu Giuseppe	Rubiana	Torino
9	Orfana della maestra Damiani Caterina Adele di Battista in Romegialli . .	Morbegno	Sondrio

Roma, 29 aprile 1909.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 244,117 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,041,038 del soppresso consolidato 5 0[0) per L. 450, al nome di Beltramo Edmondo, *Silvio*, Guido, Opimia, Oreste e Fausta, minori, sotto la patria potestà della madre Carboni Felice Guendalina, domiciliati in Roma, con vincolo d'usufrutto e d'ipoteca a favore di Beltramo Luigia fu Giovanni, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Beltramo Edmondo, *Silvia*, Guido, ecc. ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

DATA dell'arrivo della domanda all'Amministrazione	DATA di decorrenza dello assegno	ASSEGNO CONFERITO – PENSIONE secondo la legge 19 febbraio 1903, n. 53 fino al 31 dicembre 1908	ASSEGNO CONFERITO – PENSIONE secondo la legge 5 luglio 1908, n. 374 dal 1° gennaio 1909 in poi	ASSEGNO CONFERITO – Indennità	Annotazioni
14 giugno 1908	3 luglio 1908	382 86	382 86	—	
3 dicembre »	7 agosto »	314 68	361 88	—	
21 novembre »	16 gennaio »	277 97	319 67	—	
24 dicembre »	12 marzo 1907	218 49	250 —	—	
1 marzo 1909	4 ottobre »	205 04	250 —	—	
9 gennaio »	14 giugno 1908	182 39	250 —	—	
2 dicembre 1908	4 luglio »	172 26	250 —	—	
19 febbraio 1909	27 dicembre »	172 08	250 —	—	
20 marzo »	13 novembre 1907	168 35	250 —	—	
29 dicembre 1908	9 novembre 1908	152 50	250 —	—	
10 marzo 1909	12 dicembre »	150 —	250 —	—	
21 novembre 1908	12 settembre »	150 —	250 —	—	
10 marzo 1909	31 dicembre »	150 —	250 —	—	
17 luglio 1908	20 gennaio 1907	150 —	250 —	—	
24 maggio »	19 dicembre »	150 —	250 —	—	
5 maggio »	24 aprile 1908	150 —	250 —	—	
—	—	—	—	1,028 15	
—	—	—	—	751 24	
—	—	—	—	721 53	
—	—	—	—	698 36	
—	—	—	—	612 20	
—	—	—	—	487 28	
—	—	—	—	389 02	
—	—	—	—	386 90	
—	—	—	—	346 12	

Il direttore generale: VENOSTA.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 luglio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 luglio, in L. 100.23.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 12 al giorno 18 luglio 1909,

per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 100.25.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

10 luglio 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*....	104.29 87	102.41 87	104.19 65
3 1/2 % *netto* ...	103.42 27	101.67 27	103.32 76
3 % *lordo*	72.27 08	71.07 08	71.60 52

CONCORSI

CONCORSO a posti semigratuiti nel Reale educatorio « Maria Adelaide » in Palermo.

È aperto il concorso a posti semigratuiti nonchè ai posti di risulta da conferirsi nel prossimo anno scolastico.

Le aspiranti dovranno presentare al signor presidente del Consiglio direttivo non più tardi del 20 luglio p. v., la loro domanda in carta da bollo da cent. 60 corredandola dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

a) atto di nascita della giovanetta;

b) attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

c) attestato medico di sana costituzione;

d) certificati comprovanti le benemerenze e le condizioni di fortuna delle famiglie;

e) obbligazione legale dei genitori, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni stabile dal vigente statuto organico.

Il concorso ai posti semigratuiti si fa per titoli, dai quali risultino le benemerenze dei genitori delle aspiranti e le condizioni relativamente ristrette di loro fortuna; e per esame delle aspiranti, secondo la classe in cui devono essere inscritte.

L'esame sarà tenuto nella sede di questo educandato.

L'età minima per l'ammissione delle alunne è fissata a sei anni, la massima a dodici.

La retta annuale per le alunne a posto semigratuito, compreso il corredo, è di L. 750, pel primo anno, e di L. 650 negli anni successivi, pagabili a rate trimestrali anticipate.

Se l'alunna entra a trimestre cominciato, paga l'intera retta di tre mesi.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione il domicilio delle famiglie delle aspiranti.

Palermo, 26 giugno 1909.

Il presidente del Consiglio direttivo
G. PITRÈ.

MINISTERO DELL'INTERNO.

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 100 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'amministrazione provinciale dell'interno.

In esecuzione del decreto Ministeriale in data odierna, è aperto un concorso per l'ammissione di 100 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'amministrazione provinciale dell'interno, giusta le norme stabilite nel testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, nel relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756, e nel regolamento per la carriera degli impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale dell'interno in data 5 agosto 1907, n. 648.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di novembre 1909 presso il Ministero dell'interno nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami debbono essere scritte dai concorrenti e presentate non più tardi del giorno 1° ottobre p. v. alla prefettura della Provincia nella quale risiedono, e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 30 alla data del presente avviso;

2° certificato di cittadinanza italiana.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni d'Italia quando anche manchino della naturalità.

3° certificato di regolare condotta rilasciato in data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, e debitamente legalizzato;

4° fede penale di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

5° certificato medico, legalizzato dal sindaco nella firma, comprovante che il candidato ha sana e robusta costituzione ed è esente da difetti o imperfezioni fisiche;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva;

7° diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguita in una delle Università dello Stato o diploma finale della scuola di scienze sociali in Firenze.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina ed alunno, qualunque residenza, e di aderire alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, e che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tanto la domanda, quanto i documenti allegati, dovranno essere conformi alle disposizioni della legge sul bollo.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

I. Diritto civile;

II. Diritto costituzionale;

III. Diritto amministrativo;

IV. Economia politica e scienza delle finanze;

V. Diritto penale (libro 1°) e procedura penale (titolo preliminare e libro 1°):

VI. Diritto commerciale;

VII. 1° legge elettorale politica;

2° leggi sulla stampa;

3° ordinamento giudiziario e giurisdizioni speciali nelle loro linee generali;

4° legge sulle prerogative del Sommo Pontefice e sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa;

5° testo unico delle leggi sul Consiglio di Stato e relativi regolamenti;

6° legge sulla Corte dei conti;

7° legge sul contenzioso amministrativo;

8° legge sui conflitti di attribuzione;

9° testo unico delle leggi relative alle attribuzioni della Giunta provinciale amministrativa in sede giurisdizionale e relativi regolamenti.

10° regolamento pel gratuito patrocinio innanzi alle giurisdizioni amministrative:

11° testo unico della legge comunale e provinciale e relativo regolamento;

12° legge e regolamento di pubblica sicurezza;

13° testo unico delle leggi sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica e regolamenti relativi;

14° leggi sulle opere pubbliche;

15° legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

16° leggi e regolamenti sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;

17° leggi e regolamenti sugli acquisti dei corpi morali;

18° legge organica sulla pubblica istruzione e legge sulla istruzione obbligatoria;

19° legge sul reclutamento del R. esercito;

20° legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato e i primi due titoli del regolamento relativo;

21° testo unico delle disposizioni legislative in materia di prestiti della Cassa depositi e prestiti e della sezione autonoma di credito comunale e provinciale;

22° legge sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni e relativo regolamento;

23° sistema tributario dello Stato, delle Provincie e dei Comuni nelle linee generali.

VIII. Storia letteraria e civile d'Italia dal medio evo (anno 476) sino ai giorni nostri.

IX. Una lingua straniera (francese, inglese e tedesca) a scelta del concorrente che dovrà dar prova di saper tradurre dall'italiano in francese o dal tedesco o dall'inglese in italiano.

L'esperimento orale può cadere su tutto il programma; gli scritti sulle sole materie indicate ai nn. I, II, III, IV.

Gli aspiranti che saranno dichiarati vincitori del concorso potranno durante l'alunnato ricevere un'indennità mensile non superiore alle L. 100, se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale e da quella delle loro famiglie.

Roma, il 27 maggio 1909.

Il direttore capo della 1ª divisione
VIGLIANI.

6

Avviso di concorso per l'ammissione di 50 alunni agli impieghi di seconda categoria (ragioneria).

In esecuzione del decreto Ministeriale in data odierna è aperto un concorso per l'ammissione di 50 alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite nel testo unico delle leggi sullo Stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, nel relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756 e nel regolamento per la carriera degli impiegati nell'amministrazione centrale e provinciale dell'interno in data 5 agosto 1907 n. 648.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di novembre 1909 presso il Ministero dell'interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami saranno scritte dai concorrenti e da essi presentate, non più tardi del giorno 1° ottobre prossimo venturo, alla prefettura della Provincia, nella quale risiedono, e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuta l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 30 alla data del presente avviso;

2° certificato di cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni d'Italia quando anche manchino della naturalità;

3° certificato di regolare condotta rilasciato in data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza e debitamente legalizzato;

4° fede penale di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

5° certificato medico, legalizzato nella firma dal sindaco, comprovante che il candidato ha sana e robusta costituzione, ed è esente da difetti o imperfezioni fisiche;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

7° diploma originale di ragioniere, conseguito in un Istituto tecnico del Regno.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare in caso di nomina ad alunno qualunque residenza e di aderire alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora vigente per le pensioni, la quale potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tanto la domanda quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

PROVE SCRITTE

I. — *Nozioni elementari di diritto costituzionale ed amministrativo italiano.*

1. Statuto fondamentale del Regno — Forma del Governo — Il Re — La famiglia reale — I poteri dello Stato — Diritti e doveri dei cittadini — Il Senato — La Camera dei deputati — I ministri — L'ordine giudiziario — Le istituzioni comunali e provinciali.

2. Circoscrizione territoriale ed amministrativa del Regno — Ordinamento ed attribuzioni dei Ministeri — Consiglio di Stato — Consiglio superiore di beneficenza — Corte dei conti — Avvocatura erariale — Prefettura — Sottoprefettura — Giunta provinciale amministrativa — Commissione provinciale di beneficenza — Consiglio di prefettura — Amministrazioni provinciali dipendenti dai Ministeri del tesoro e delle finanze.

II. — *Nozioni elementari di economia politica e di scienza delle finanze.*

1. Ricchezza e suoi fattori — Scambio — Valore — Moneta — Credito — Banche — Proprietà — Rendita — Salario — Interesse — Profitto — Consumo della ricchezza — Varie specie di consumi.

2. Demanio e beni pubblici — Redditi patrimoniali degli enti pubblici — Tributi e loro classificazioni — Debito pubblico — Credito comunale e provinciale — Monopolî e servizi pubblici — Bilanci pubblici — Spese pubbliche.

III. — *Ragioneria ed aritmetica applicata.*

1. Azienda ed amministrazione economica e loro classificazione — Il patrimonio — Funzioni ed organi dell'amministrazione economica — Valutazione dei singoli elementi patrimoniali — L'inventario — Il preventivo — L'esercizio — Le scritture — Il rendiconto — Aziende pubbliche — Loro indole e loro caratteri — Azienda dello Stato — Azienda della Provincia — Azienda del Comune — Aziende pubbliche minori — Controllo interno ed esterno su queste aziende.

2. Interessi semplici e composti — Annualità ed ammortamento — Piani e prestiti con obbligazioni e senza — Fondi pubblici e privati e computi ad essi relativi — Riparti e loro applicazioni — Conti correnti nei vari casi e nei vari metodi.

PROVA ORALE.

I. — *Le materie delle prove scritte.*

II. — *Nozioni di diritto civile e commerciale.*

1. Dei beni, della proprietà e delle sue modificazioni — Delle obbligazioni e dei contratti in genere — Delle prove.

2. Dei commercianti — Delle società commerciali — Dei libri di commercio — Della cambiale e degli altri principali titoli di credito — Del fallimento.

III. — *Statistica.*

Concetto generale della statistica — Sue divisioni principali — Raccolta dei dati — Medie statistiche — Strumenti della statistica — Operazioni principali della statistica ufficiale — Ordinamento degli uffici di statistica — Importanza pratica delle statistiche ufficiali — Statistica finanziaria.

IV. — *Geografia e storia d'Italia.*

1. Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi — Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e con l'estero.

2. Dalla rivoluzione francese fino all'insediamento della capitale del Regno in Roma — Cenni sulle origini e sulla storia della Casa Savoia e dei suoi più illustri Principi.

V. — *Traduzione dall'italiano in francese.*

Gli aspiranti che saranno giudicati vincitori del concorso, dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato; ma potranno ricevere un'indennità mensile, non superiore alle L. 100, se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale e da quella delle loro famiglie.

Roma, 27 maggio 1909.

Il direttore capo della 1ª divisione
VIGLIANI.

6

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

AVVISO DI CONCORSO.
(2ª pubblicazione).

È aperto un concorso a due posti di ragioniere di 4ª classe nella carriera di ragioneria del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, con le norme del R. decreto 3 giugno 1909, n. 348.

Possono prendervi parte gli aggiunti di cancelleria e segreteria aventi i requisiti di cui all'articolo unico del R. decreto suddetto, e coloro che intendono concorrere dovranno farne domanda, in via gerarchica, entro un mese dalla data del presente avviso.

I capi delle Corti di appello nel trasmettere al Ministero le anzidette domande, dovranno uniformarsi a quanto dispone il R. decreto 22 giugno 1905, n. 278, modificato dal R. decreto 5 gennaio 1908, n. 16, circa le informazioni da fornire su ciascuno dei concorrenti.

Roma, 3 luglio 1909.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 10 luglio 1909

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.30.

FABRIZI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Presentazione di relazioni.

BERTETTI. Presenta la relazione sul disegno di legge: « Modificazioni alla legge 12 luglio 1908, n. 444 ».

DI PRAMPERO. Presenta la relazione sulla verifica dei titoli del nuovo senatore Rossi avv. Teofilo.

BLASERNA. Presenta la relazione sui disegno di legge: « Maggiori assegnazioni sul capitolo 97 dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1908-909 per lavori da eseguirsi nella sugherata della foresta demaniale del Goceano ».

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio secreto dei progetti di legge, discussi ed approvati per alzata e seduta nella tornata di ieri.

Le urne rimangono aperte.

Discussione del disegno di legge: « Modificazioni al testo unico delle leggi di ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra » (n. 123).

FABRIZI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

PRIMERANO. La relazione dell'ufficio centrale spiega chiaramente lo scopo delle proposte contenute nel disegno di legge, e ne raccomanda al Senato l'approvazione.

Egli si associa alle considerazioni svolte nella relazione; ma deve fare qualche osservazione per il provvedimento che riguarda la cavalleria.

È saputo che la cavalleria italiana è in condizione inferiore per numero a quella di altri eserciti, e ciò si deve a due ragioni: è un'arma che costa molto, e le risorse finanziarie italiane sono limitate.

La nostra cavalleria non è destinata solo ad operare nel territorio nazionale, ma si deve prevedere il caso che debba combattere in territorio straniero; per ciò non crede sufficiente l'aumento proposto.

Il progetto di legge aumenta la cavalleria di un solo squadrone, mentre bisognerebbe portare i reggimenti da 24 a 30, ed ogni reggimento dovrebbe essere composto di 4 squadroni di forza rilevante più uno squadrone di deposito. Accenna alla utilità di quest'ultimo.

Egli crede che questo organamento non importerebbe una spesa enorme.

Riconosce che occorrerebbe provvedere ad acquistare buoni cavalli; ma ciò si può ottenere meglio regolando il servizio ippico, che dovrebbe passare al Ministero della guerra, il quale è il principale consumatore di cavalli.

Conclude che non fa alcuna proposta, per non ritardare l'approvazione del disegno di legge; ma si augura che siano tenute in conto le sue osservazioni.

PEDOTTI, relatore. Ringrazia il senatore Primerano della sua adesione al disegno di legge, che, specialmente per le truppe alpine e per l'artiglieria da montagna, contiene disposizioni non solo opportune, ma necessarie.

Quanto alla cavalleria, riconosce che essa è scarsa in confronto a quella di altri eserciti; ma la natura del nostro territorio dà la ragione di questa scarsezza.

Al senatore Primerano, il quale ha notato che il nostro esercito potrebbe essere chiamato ad operare fuori del nostro territorio, risponde, che, se anche la fortuna ci assistesse, e le nostre armi dovessero oltrepassare le frontiere, la zona alpina è molto profonda, anche al di là del confine, cosicchè l'avere una quantità minore di cavalleria non sarebbe per noi dannoso.

Crede che pensare oggi ad un notevole aumento numerico delle unità di quest'arma, sarebbe fuori proposito, di fronte a tanti altri bisogni.

Rileva però che il senatore Primerano, con trenta reggimenti a quattro squadroni, verrebbe a un totale di 120 squadroni, mentre il presente progetto, con 29 reggimenti a 5 squadroni, arriva ad un totale di 145.

Di più nota che la formazione su cinque squadroni, oltre un deposito, permetterebbe, se necessità vi fosse, di mobilitare ogni reggimento di cavalleria su quattro forti squadroni.

E il quinto squadrone si potrebbe poi, con poche rimonte, utilizzare pel seguito della campagna.

Osserva inoltre che l'aumento dei reggimenti, permetterà di avere un altro reggimento di cavalleria in Roma, ove da più anni se ne avverte la necessità.

Rammenta di avere egli stesso, or sono cinque anni, come ministro della guerra, ideato un progetto di legge eguale al presente, che raccomanda, a nome dell'Ufficio centrale, ai suffragi del Senato.

PRIMERANO. Parla per rettificare un equivoco del senatore Pedotti. Dicendo quattro squadroni, oltre un deposito, l'oratore intese formulare il deposito con una forza superiore allo squadrone, in modo da poter colmare i vuoti prodotti dalla guerra, ed avere il nucleo per successive formazioni.

Insiste nel concetto che sia utile far passare il servizio dei cavalli dal Ministero di agricoltura a quello della guerra.

SPINGARDI, ministro della guerra. Nulla ha da aggiungere alle esaurienti spiegazioni date dal relatore senatore Pedotti; laonde si limita ad assicurare il senatore Primerano che terrà gran conto della sua raccomandazione, relativa al servizio dei cavalli, e studierà la questione d'accordo col ministro di agricoltura, industria e commercio.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza osservazioni, sono approvati i due articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Sui depositi in conto corrente presso gli Istituti di emissione » (N. 122).

FABRIZI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza osservazioni si approva l'art. 1.

CARCANO, ministro del tesoro. All'art. 2 rileva che la data 13 dicembre 1907, in esso menzionata, va corretta in 31 dicembre 1907.

L'art. 2, con questa correzione, è approvato.

Il progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Modificazioni alla legge 15 luglio 1906, n. 333, per le provincie meridionali, la Sicilia e la Sardegna » (N. 124).

FABRIZI, segretario, dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

BENEVENTANO, dell'Ufficio centrale. Dalla relazione parlamentare ha rilevato che la legge del 1906 o non è stata eseguita, oppure non ha dato alcun frutto.

È certo che quella parte di tributo fondiario, pagata da ben 18 Provincie nella misura del 30 per cento, ha già formato un deposito di oltre 5 milioni, che si trovano incamerati senza alcun beneficio per l'agricoltura.

Afferma che con poca ponderazione si credette di poter con una legge riparare a un complesso di fatti superiori alla volontà degli uomini.

Nota che per l'istruzione non si è avuto cura di accompagnarla con l'educazione, senza della quale l'istruzione ha poco valore.

Parla poi del credito agrario, ed osserva che il Banco di Sicilia e il Banco di Napoli avevano destinato una somma per lo sviluppo dell'agricoltura, ma incontrarono gravi difficoltà pratiche.

Da un lato vi fu l'esigenza di garanzie nel servizio del credito, e dall'altro quella di aiutare gli agricoltori: nel primo caso si andava incontro a difficoltà e nel secondo al rischio di perdere i capitali.

Allora si pensò di sgravare le Provincie dall'imposta, lasciando però che una parte fosse pagata dai proprietari aventi una rendita superiore a 6000 lire.

Aggiunge che il Banco di Napoli e quello di Sicilia apparvero nel periodo iniziale, come i più adatti per il servizio del credito agrario.

Ora, mentre il deposito tratto dal contributo dei proprietari di 18 Provincie non è stato utilizzato per l'agricoltura, si propone la attuazione degli enti autonomi per compiere il servizio del credito agrario.

Domanda: È possibile che questi enti, residenti nei capoluoghi di Provincia, possano utilmente disimpegnare tale servizio?

Sarebbe stato meglio aspettare che i due grandi Istituti avessero fatto qualche cosa di concreto, mentre ora la nuova istituzione nasce con un passivo e con molte difficoltà per poter compiere utilmente la sua funzione.

Legge quella parte dell'articolo ove è detto che le operazioni delle Casse provinciali si potranno compiere, oltre che direttamente, anche per mezzo di Consorzi agrari, delle Casse rurali ed agrarie e di altri Istituti locali.

Domanda se con ciò siasi inteso permettere che le sovvenzioni siano fatte direttamente ai coltivatori.

Se questo è stato il concetto, sarebbe bene chiarirlo. E in tal caso raccomanda al ministro di tener presente nel regolamento, che dovrà farsi, tutto ciò che è necessario per agevolare il servizio dei soccorsi diretti, e d'altra parte per avere le garanzie le quali assicurino che l'attività del nuovo Istituto non vada dispersa.

BARRACCO R., relatore. Il senato potrebbe credere che tra le cose dette dal senatore Beneventano e la relazione dell'Ufficio centrale vi sia qualche contraddizione; ma è bene tener presente che l'Ufficio centrale giudicò di non doversi occupare delle leggi già in vigore, e si limitò a proporre l'approvazione del presente disegno di legge, come miglior mezzo per dare esecuzione alle leggi stesse.

I desiderî di modificazioni espressi dal senatore Beneventano, potranno essere raccolti dal ministro, ma non sono presentati sotto forma di raccomandazione da parte dell'Ufficio centrale.

Si è lamentata la non esecuzione della legge del 1906; ma forse il caso vuole che tale ritardo sia stato giovevole al credito che intendesi di formare.

L'inconveniente principale del credito è la scarsezza dei capitali di cui esso dispone. Ora, se le operazioni fossero cominciate fin dal primo anno, con un capitale insufficiente gl'inconvenienti sarebbero certamente stati maggiori.

VISCHI. Il senatore Beneventano ha creduto di manifestare opinioni, che, se accolte in silenzio dai senatori che sono nati nel Mezzogiorno d'Italia, potrebbero sembrare poca gratitudine verso il Parlamento.

Il senatore Beneventano ha detto che la legge del Mezzogiorno fu affrettata e mancante di preparazione. In questo anzi l'oratore vede la maggior ragione di gratitudine, perchè le popolazioni meridionali hanno trovato e Parlamento e Governo solleciti di venire in aiuto ad una gran parte di Italia, anche sapendo di non fare opera completa, in nome di quei sentimenti che affratellano tutti gli Italiani.

Quella legge fu presentata dal Ministero Sonnino, ripresa ed emendata da quello Giolitti; tutti sapevano che essa non poteva rispondere perfettamente a tutte le necessità per redimere il Mezzogiorno, ma non deve censurarsi chi, per venirci in aiuto, sollecitamente, potè in qualche parte aver sbagliato.

Quanto alla lotta contro l'analfabetismo, che è la maggiore piaga non solo del Mezzogiorno, ma di tutta Italia, sente il dovere di meridionale e l'orgoglio di italiano di dichiarare che il Governo, aiutato da una Commissione, della quale fanno parte molti senatori, fa tutto il suo dovere per combattere l'analfabetismo.

Che cosa è l'istruzione senza l'educazione? chiese il senatore Beneventano. Ma il quesito fu già posto da Mazzini, il quale voleva più educazione e meno istruzione.

E l'oratore dice: cominciamo col dirozzare le menti per inoculare negli animi teneri sentimenti di morale civile, combattiamo la morale confessionale, e così potremo dire che la legge pel Mezzogiorno, combattendo l'analfabetismo, ha reso un grande servizio pel rifiorimento di quella importante parte d'Italia.

Concludendo dichiara che darà voto favorevole al progetto.

BENEVENTANO. Rispondendo al senatore Vischi, dice che nessuno più di lui è grato di ciò che si vuol fare a pro' del mezzogiorno di Italia, non solo. ma anche a favore di tutta Italia, perchè le sue parole non sono ispirate a nessun concetto regionale.

Dichiara che trova lodevoli, almeno nella parte astratta, le idee che hanno guidato il Governo a venire in aiuto di qualche regione italiana.

Accennando alla istruzione elementare, dice che egli non ha inteso parlare di educazione nel senso confessionale; ha alluso soltanto ad una educazione eclusivamente civile.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Ringrazia l'Ufficio centrale e gli oratori, che hanno preso la parola del consenso dato al disegno di legge.

Non intende entrare terzo nel dibattito che si è svolto tra i senatori Beneventano e Vischi; nota soltanto che da esso appare come tutti siano d'accordo nel volere il rifiorimento delle provincie meridionali d'Italia.

Ed il Governo e il Parlamento sono all'unisono in quest'opera di miglioramento e di trasformazione, che deve compiersi non solo con le leggi, ma anche col buon volere e con la cooperazione di tutti i cittadini.

Parlando poi in merito al disegno di legge, dimostra come esso corregga una deficienza della legge del 1906, e porta grandi benefici al Credito agrario nelle provincie meridionali, dando impulso alla creazione di appositi Istituti.

Termina invitando il Senato a dare il suo suffragio al disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione.

L'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di relazioni.

DI MARTINO. Presenta, a nome della Commissione di contabilità interna, le relazioni sul rendiconto consuntivo del bilancio del Senato per l'esercizio finanziario 1908-909, e sul progetto di bilancio del Senato per l'esercizio finanziario 1909-910.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari procedono alla numerazioni dei voti.

Approvazione di disegni di legge.

Letti dal PRESIDENTE e dal senatore MARIOTTI FILIPPO, segretario, sono, senza discussione, approvati o rinviati allo scrutinio segreto i seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni par L. 5,000,000 allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1908-909 (N. 107);

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1908-909 (N. 108);

Coordinamento in testo unico delle disposizioni vigenti per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie e le automobili in servizio pubblico (N. 112);

Presentazione di disegni di legge.

LACAVA, ministro delle finanze. Presenta i disegni di legge:

Concessione al Governo del Re di poteri speciali in materia di tariffe doganali;

Modificazioni alla tariffa dei dazi doganali.

SPINGARDI, ministro della guerra. Presenta i disegni di legge:

Rafferme per i militi del R esercito;

Aggiunte alla legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento del R. esercito.

Proposta del presidente.

PRESIDENTE. Propone, ed il Senato approva, di autorizzare la presidenza a ricevere oggi e domani quei progetti di legge che fossero per essere presentati dal Governo.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1908-909:

Votanti 83
Favorevoli 78
Contrari 8

(Il Senato approva).

Sul trattamento di pensione al personale di truppa della Regia guardia di finanza:

Votanti 86
Favorevoli 81
Contrari 5

(Il Senato approva).

Spesa straordinaria per l'esecuzione di opere di ampliamento e sistemazione degli stabili demaniali in servizio delle manifatture dei tabacchi:

Votanti 86
Favorevoli 82
Contrari 4

(Il Senato approva).

Riscatto di alcune linee ferroviarie concesse all'industria privata:

Votanti 86
Favorevoli 80
Contrari 6

(Il Senato approva).

Costituzione in comune della frazione di Marcellina:

Votanti 86
Favorevoli 65
Contrari 21

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 17.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 10 luglio 1909

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice presidente GUICCIARDINI.

La seduta comincia alle 9.

DA COMO, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri che è approvato

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa pel Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1909-910 ».

ROMANIN-JACUR, al capitolo 148, richiama l'attenzione del ministro sulle opere di bonifica; ma rinunzia a svolgere le sue considerazioni, perchè reputa necessario che il bilancio dei lavori pubblici sia votato; e perchè non vuole impedire che si discuta oggi il disegno di legge per l'educazione fisica, che ritiene importante non meno di quello per gli insegnanti universitari.

PALA prega il ministro di sollecitare i lavori di bonifica in Sardegna.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, terrà conto di queste raccomandazioni.

PALA prende atto della promessa; ma osserva che non sarà possibile fare alcun che di bene, se non si provvede ad un diverso ordinamento dell'ufficio del Genio civile di Sassari.

GRIPPO, al capitolo 166, prega il ministro di fare eseguire i lavori necessari per riparare alle frane già avvenute in Basilicata, e per evitarne delle altre.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, osserva che si tratta di opere tecnicamente difficili, e che il Governo provvederà con la massima sollecitudine.

CASOLINI, all'articolo 184, raccomanda che sia sollecitata la costruzione dei ponti sulla strada di Catanzaro.

Raccomanda poi, al capitolo 191, che si costruisca la banchina di sbarco a Catanzaro Marina e che si classifichi quella spiaggia in terza categoria.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, terrà conto di queste raccomandazioni.

PALA raccomanda al ministro di tenere bene aperti gli occhi sull'ufficio del Genio civile di Sassari.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, dichiara che tiene aperti gli occhi su tutti gli uffici che da lui dipendono; ma ripete che quelli del genio civile sono sprovvisti di personali.

CASOLINI raccomanda al ministro di fare eseguire i lavori di riparazione al palazzo di giustizia in Catanzaro.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, assicura l'on. Casolini che si provvederà con la possibile sollecitudine.

GRAFFAGNI, al capitolo 232, richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di proteggere la spiaggia di Pra.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, farà studiare la questione.

BERTI, al capitolo 258, chiede che sia studiata la correzione della strada di Dovadola.

PALA chiede che sia sollecitata la presentazione del progetto per la strada da Portopozzo a Ponteliscio.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, terrà conto di queste raccomandazioni.

MARAZZI, al capitolo 242 chiede che si studi il raccordo ferroviario diretto fra Crema e Milano.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, assicura che lo studio sarà fatto con la massima benevolenza.

GALLINO, al cap. 244, prega che sia continuato il sussidio per la manutenzione della strada da Genova a Piacenza.

MARSAGLIA, chiede che si pensi a costruire il doppio binario sulla linea Sanremo-Ventimiglia.

FAUSTINI, chiede che siano aboliti i passaggi ferroviari a livello sulle strade nazionali.

DENTICE, prega che siano sollecitati gli studi per le stazioni sulla linea da Scafati e Nocera Superiore.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, promette di esaminare queste questioni.

GRAFFAGNI, chiede che sia affrettata la soluzione del sottopassaggio ferroviario a Moltedo.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, promette che sarà provveduto.

CIARTOSO, chiede che siano eseguiti i lavori di ampliamento nella stazione di Cavallermaggiore.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, terrà conto della raccomandazione.

(Sono approvati tutti i capitoli del bilancio e il totale generale degli stanziamenti).

PRESIDENTE. Passiamo alla discussione del bilancio delle ferrovie.

CORIS, al capitolo 55 dell'entrata, prega il ministro di accogliere le varie domande per costruzione di case economiche per ferrovieri.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, risponde che le domande vengono esaminate con tutta benevolenza.

RAMPOLDI, al capitola 58, domanda che siano affrettati i lavori per lo scalo merci nella stazione di Pavia.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, riconosce giusta la raccomandazione, e dichiara che si provvederà compatibilmente col piano graduale dei lavori.

RUBINI, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera raccomanda al Governo di studiare gli effetti che avrà sul nostso movimento ferroviario l'apertura seguita in questi giorni della ferrovia del Tauro, che congiunge direttamente Trieste colla Baviera e di proporre i provvedimenti necessari a tutela specialmente dei traffici dei porti di Genova e di Venezia ».

DE NAVA, richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di provvedere prontamente ai lavori di ampliamento nella stazione di Reggio Calabria.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, risponde che il Governo riconosce l'importanza del problema accennato dall'on. Rubini, e dichiara che sarà studiato con la massima cura. Terrà poi conto delle raccomandazioni dell'on. De Nava.

La seduta termina alle 10.10.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

PALA, sul processo verbale, a proposito di alcune osservazioni dell'on. Abignente, afferma essere inesatti gli apprezzamenti di questo circa la minore bontà del sughero sardo di fronte a quello spagnuolo; ripetendo che una equa protezione della produzione sugherifera interna rappresenta un dovere dello Stato verso l'isola di Sardegna.

(Il processo verbale è approvato).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta delle elezioni per l'elezione del collegio di Ostuni.

La Giunta, associandosi alle conclusioni del suo Comitato inquirente, propone alla unanimità di convalidare l'elezione dell'onorevole Carlo Dentice di Frasso nel collegio di Ostuni.

(La Camera approva).

Legge le conclusioni della Giunta delle elezioni per la elezione contestata del II collegio di Genova (proclamato Macaggi).

La Giunta, uniformandosi alle conclusioni del Comitato e sotto l'espressa dichiarazione che solo un complesso di circostanze, quale l'evidente buona fede congiunta ad un anormalissimo stato atmosferico, le fanno considerare buone le operazioni della nona sezione, propone di convalidare l'on. Giuseppe Macaggi a deputato pel secondo collegio di Genova.

(La Camera approva).

Legge quindi le conclusioni della Giunta delle elezioni per l'elezione del collegio di Novara (proclamato Mazzini).

La Giunta, senza tener conto della manifesta ineleggibilità dell'ingegnere Mazzini, amministratore generale dei canali Cavour dipendenti dallo Stato, propone l'annullamento della elezione del collegio di Novara.

CALVI GAETANO constata che la Giunta pervenne alle sue conclusioni partendo dall'annullamento dei voti della terza sezione di Trecate per la prima votazione.

La conseguenza, ammessa dalla stessa Giunta, è però questa: che il ballottaggio doveva proclamarsi non fra i candidati Mazzini e Gambarotta, ma fra i candidati Mazzini e Giulietti.

La conclusione dunque dovrebbe essere non già l'annullamento di tutte le operazioni elettorali, e la convocazione dei comizi elettorali per una nuova elezione, ma bensì l'annullamento della proclamazione del Mazzini, e la procamazione del ballottaggio fra il Mazzini e il Giulietti.

Propone perciò un emendamento in questo senso.

CARBONI-BOJ nota che nella votazione di ballottaggio il Gambarotta ebbe soli sei voti meno del Mazzini.

Vi erano di più le schede contestate che avrebbero potuto dare la maggioranza al Gambarotta.

Così essendo, e poichè, per ritardato invio della nota d'identificazione, non possono che annullarsi i voti della terza sezione di Trecate, l'oratore, di fronte ad una condizione di fatto così anormale e così incerto, crede che il miglior consiglio sia stato quello della Giunta di annullare l'intera elezione.

Avverte ancora che, per la stessa ragione per cui fu annullata la terza sezione di Trecate, avrebbe potuto anche annullarsi la terza sezione di Novara.

Aggiunge che l'ingegnere Mazzini è manifestamente ineleggibile, come amministratore generale dei canali Cavour, dipendenti dallo Stato.

Prega quindi la Camera di approvare le conclusioni della Giunta.

GUICCIARDINI, vice presidente della Giunta delle elezioni, nota che l'irregolarità della terza sezione di Novara fu compiuta, come la Giunta si convinse, in piena buona fede.

Afferma che non era possibile indire il ballottaggio fra il Mazzini e Giulietti, specialmente di fronte all'imponente votazione ottenuta, nell'avvenuta votazione di ballottaggio, dal Gambarotta.

Tutto considerato, adunque, crede che gli atti dell'elezione potrebbero essere rinviati alla Giunta per ulteriore esame (Commenti in vario senso).

(La Camera respinge la proposta del rinvio alla Giunta; respinge parimente la proposta dell'annullamento fatta dalla Giunta; approva la proposta del deputato Gaetano Calvi per la proclamazione del ballottaggio fra i candidati Mazzini e Giulietti — Commenti).

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta sulla elezione contestata del collegio di Anagni (proclamato Millelire-Albini).

La vostra Giunta ad unanimità propone che, in omaggio alla legge ed alla moralità ed onestà elettorale, delle quali il collegio di Anagni ha fatto così triste e vergognoso scempio, sia annullata la elezione avvenuta il 7 marzo nel collegio di Anagni.

DE LUCA è contrario a queste conclusioni. Nota che, stando al computo dei voti, dovrebbe esser proclamato il candidato Fortunati. Dimostra come la effrazione dell'urna della seconda sezione di Alatri non abbia vietato che delle schede, subito raccolte e assicurate, siasi potuto tenere conto.

Non trova concludente la perizia, in base alla quale furono ritenute viziate da brogli le operazioni delle due sezioni di Alatri.

Propone che sia proclamato e convalidato l'on. Fortunati (Rumori — Segni d'impazienza).

VICINI, relatore, dichiara che la Giunta è venuta alla conclusione dell'annullamento, perchè, dopo le più ampie indagini compiute da un Comitato inquirente, e dopo una perizia grafica delle schede delle due sezioni di Alatri, la Giunta, in conformità della proposta del Comitato inquirente, si convinse che le operazioni delle due sezioni di Alatri sono affette dai più gravi brogli.

Confida che la Camera vorrà approvare queste conclusioni, nelle quali la Giunta è stata unanime, annullando un'elezione inquinata da tanti brogli e gravemente sospetta di corruzioni e violenze, così per l'uno come per l'altro dei competitori (Commenti — Segni d'impazienza).

(Dopo prova e controprova, la Camera respinge le conclusioni della Giunta per l'annullamento dell'elezione, e approva la proposta del deputato De Luca per la proclamazione e la convalidazione del deputato Alfredo Fortunati — Commenti prolungati).

Presentazione di un disegno di legge e di relazioni.

LACAVA, ministro delle finanze, presenta il disegno di legge:

Convenzione fra il Demanio dello Stato ed il comune di Cagliari per il riscatto da parte del Comune medesimo dell'acquedotto di quella città.

Presenta inoltre la relazione sull'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, e la relazione sullo stato dell'infezione fillosserica.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910 ».

LEALI, sul capitolo primo del bilancio della spesa per le ferrovie, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo per le ferrovie di Stato di preferire, alle stesse condizioni, le traversine di rovere a quello di pino iniettato e passa all'ordine del giorno ».

Non vi insiste per ora, riservandosi di tornare sulla questione.

ALESSIO GIULIO, prega il ministro a studiare la questione delle indennità di residenza, tenendo conto del costo della vita nelle varie principali città.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, riconosce l'importanza della questione sollevata dall'on. Giulio Alessio, e si propone di farne oggetto di studio.

LEALI, è dolente che il ministro non abbia tenuto conto della raccomandazione contenuta nel suo ordine del giorno.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, mantiene le dichiarazioni altra volta fatte sulla questione.

Ripete che l'Amministraztone sarà sempre lieta di preferire le traverse di rovere a quelle di pino, conformemente a quanto sostiene l'on. Leali.

ALESSIO GIOVANNI, sul cap. 98, studi per costruzioni, propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo provvederà alla sistemazione del personale avventizio tecnico ed amministrativo addetto allo studio e costruzione delle strade ferrate, migliorandone le condizioni ».

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, lo accetta come raccomandazione.

ALESSIO GIOVANNI, ringrazia.

(Sono approvati lo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici e quello della entrata e della spesa delle ferrovie dello Stato, coi relativi stanziamenti complessivi).

TESO, sugli articoli del disegno di legge, si compiace vivamente del provvedimento, di cui nell'articolo sesto, relativo a maggiori fondi per opere idrauliche straordinarie, in conformità dei voti più ardenti delle popolazioni interessate.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, ringrazia, assicurando esser questo un problema, che gli sta vivamente a cuore.

(Si approvano gli articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per le scuole superiori di agricoltura di Milano, Portici e Perugia e per le stazioni agrarie e speciali ».

FRADELETTO lamenta che la stessa ragione di giustizia, che ha consigliato il Ministero a pareggiare ai professori universitari i professori delle scuole superiori di agricoltura, non lo abbia indotto a prendere lo stesso provvedimento per quelli delle scuole superiori di commercio.

Ricorda un ordine del giorno presentato dall'oratore nello scorso anno.

Spera che il Ministero non porrà ulteriori ritardi nel provvedere a questa, che è una vera esigenza di giustizia; ma alla ripresa dei lavori presenterà le tanto attese proposte.

PATRIZI, si compiace che con questo disegno si vengano ad equiparare a quelli dei professori universitari quelli delle scuole superiori di Milano, Portici e Perugia. Rileva l'alta importanza dell'Istituto agrario di Perugia; Istituto che onora l'Umbria e l'Italia, e che tanti servigi è chiamato a rendere all'agricoltura nazionale.

Vorrebbe però per la scuola di Perugia aumentato di un posto l'organico del personale insegnante e di due posti quello degli assistenti. Invoca poi per questi un aumento di retribuzione, che risponda all'entità dei servigi che rendono. Chiede anche sia aumentato lo stipendio dell'economo (Bene).

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, riconosce le benemerenze delle scuole superiori di commercio e dei loro insegnanti; ma avverte che tali scuole sono di natura diversa da quelle delle scuole superiori di agricoltura, sia per il loro ordinamento, sia per le autorità da cui dipendono e vennero istituite.

Ad ogni modo assicura che il Governo sente il dovere di tenere nella massima considerazione le sorti delle scuole superiori di commercio

e si propone perciò di presentare al più presto possibile anche per queste scuole adeguati provvedimenti.

Non può accogliere la richiesta dell'on. Patrizi; rilevando che la legge è destinata solo a migliorare le condizioni degli insegnanti, e non può mutare gli ordinamenti della benemerita scuola di Perugia.

Dichiara infine di accettare come semplice raccomandazione un ordine del giorno, col quale la Commissione invita il Governo ad elevare, nell'esercizio finanziario 1909-910, gli assegni del personale tecnico e di servizio delle scuole superiori di agricoltura di Milano, Portici e Perugia per metterli in armonia con gli stipendi del personale tecnico e subalterno delle R. Università; ed a parificare con opportuno disegno di legge le stazioni di piscicoltura di Roma e di Brescia alle altre stazioni speciali contemplate nella legge presente.

LIBERTINI PASQUALE, chiede che sia compreso in queste disegno di legge anche l'Istituto zootecnico di Palermo.

PANTANO, raccomanda egli pure di provvedere a questo importante Istituto.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, dichiara essere in corso le pratiche per la costituzione in Palermo di un grande Istituto agrario, che comprenderà anche l'attuale Istituto zootecnico.

Prega l'onorevole Libertini di non insistere.

LIBERTINI PASQUALE, prende atto di questa dichiarazione del ministro e non insiste.

GUARRACINO, propone la seguente aggiunta:

Al personale insegnante e amministrativo delle scuole superiori di agricoltura e delle stazioni sperimentali agrarie è convalidato per gli effetti della pensione il servizio prestato in detta scuola prima dell'applicazione della legge 6 giugno 1885, n. 3141, facendo obbligo allo stesso personale di versare in un triennio all'erario dello Stato lo ammontare delle ritenute non pagate.

Questa prima proposta è sottoscritta anche dagli onorevoli Giusso, Dagosto, Arlotta, Cipriani-Marinelli, Masoni, Malcangi, Cannavina, Cimorelli, Alessio Giovanni.

COCCO-ORTU, ministro di agricolura, industria e commercio, prega gli onorevoli proponenti di non insistere.

GUARRACINO non insiste, confidando che il Ministero si occuperà della questione.

(Sono approvati gli articoli del disegno di legge, colle annesse tabelle).

Discussione del disegno di legge: Miglioramento economico dei professori delle scuole speciali e pratiche di agricoltura.

MANCINI CAMILLO presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, per considerazioni di equità, invita il Governo a provvedere con future disposizioni legislative parimente alla sorte del personale dei vivai di viti americane, delle cantine ed oleifici sperimentali e di altri istituti similari non contemplati nella presente legge ».

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, lo accetta come raccomandazione.

PANTANO raccomanda si provveda a migliorare la posizione dei direttori dei vivai di viti americane.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, dichiara che si occupa della questione, e spera di ottenere dal Ministero del tesoro i fondi necessari pel miglioramento degli stipendi di questi benemeriti funzionari.

(Si approvano gli articoli del disegno di legge colle annesse tabelle).

Discussione del disegno di legge: Istituzione di una scuola normale femminile in Reggio Calabria e di una scuola normale maschile in Catanzaro.

CREDARO, relatore, presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo del Re, nel più breve tempo possibile, inizierà il riordinamento delle scuole normali, come ne fa obbligo la legge 8 luglio 1904 ».

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, lo accetta come raccomandazione.

(Sono approvati gli articoli del disegno di legge).

Votazione segreta.

CIMATI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Aggiunte alla legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel Regio esercito:

Favorevoli 206
Contrari 42

(La Camera approva).

Sulle rafferme per i militari del Regio esercito:

Favorevoli 211
Contrari 35

(La Camera approva).

Modificazioni alla tariffa dei dazi doganali:

Favorevoli 207
Contrari 41

(La Camera approva).

Concessione al Governo del Re di poteri speciali in materia di tariffe doganali

Favorevoli 211
Contrari 36

(La Camera approva).

Provvedimenti per l'istruzione superiore:

Favorevoli. 183
Contrari. 75

(La Camera approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910:

Favorevoli 187
Contrari. 61

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abozzi — Agnesi — Aguglia — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Aliberti — Amato — Amici — Ancona — Angiolini — Aprile — Are — Arlotta — Artom — Astengo — Aubry — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baldi — Barnabai — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Battelli — Beltrami — Bergamasco — Berlingieri — Berti — Bertolini — Bettòlo — Bignami — Bolognese — Bonicelli — Borsarelli — Boselli — Bricito — Brunelli — Buccelli — Buonvino.

Cabrini — Calissano — Callaini — Calleri — Camagna — Camera — Camerini — Cannavina — Capaldo — Capece-Minutolo — Caputi — Cardàni — Casalini Giulio — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Celesia — Cermenati — Cerulli — Cesaroni — Chiaradia — Chimienti — Ciacci Gaspare — Ciartoso — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani Gustavo — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colonna Di Cesarò — Compans — Coris — Cosentini — Cottafavi — Crespi Silvio — Cutrufelli.

Da Como — Dagosto — Dal Verme — Dari — De Amicis — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Gennaro — Del Balzo — Della Pietra — De Luca — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Nava — Dentice — De Seta — De Tilla — Di Bagno — Di Frasso — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Rovasenda — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabia.

Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Fani — Faranda — Fasce — Fede — Ferraris Carlo — Ferri Enrico — Fortunati — Fradeletto — Francica-Nava — Frugoni — Fusco — Fusinato.

Galimberti — Galli — Gallino Natale — Gallo — Gangitano — Gargiulo — Gazelli — Giaccone — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Graffagni — Guarracino — Guicciardini.

Lacava — Landucci — Leali — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Longo — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatto Arturo.

Magni — Malcangi — Mancini Camillo — Manfredi Manfredo — Manna — Marsaglia — Marsengo-Bastia — Masciantonio — Masi — Masoni — Materi — Medici — Mendaja — Merlani — Mezzanotte — Milana — Miliani — Modica — Molina — Montauti — Montemartini — Montrèsor — Montù — Morelli-Gualtierotti — Mosca Gaetano — Moschini — Murri — Musatti.

Nava — Negri de Salvi — Negrotto — Niccolini — Nitti.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti — Pala — Papadopoli — Paratore — Patrizi — Pavia — Pecoraro — Pellecchi — Pellicano — Perron — Pipitone — Pistoja — Podestà — Podrecca — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pugliese.

Queirolo.

Raineri — Rampoldi — Rattone — Rava — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rienzi — Rocco — Romanin-Jacur — Romeo — Roth — Ruggiero — Ruspoli.

Sanarelli — Scalori — Scano — Scellingo — Schanzer — Semmola — Sighieri — Silj — Solidati-Tiburzi — Soulier — Speranza — Squitti — Stoppato — Strigari.

Talamo — Tamborino — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Torre — Toscano

Vaccaro — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Venditti — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Sono in congedo:

Bettoni.
Cameroni — Campi — Colosimo — Cornaggia.
Degli Occhi.
Gallina Giacinto — Gerini — Girardi.
Marcello — Muratori.
Pais-Serra — Pini.
Raggio — Rebaudengo.
Salvia.
Toscanelli.
Ventura.

Sono ammalati:

Abbiate — Abignente.
Caccialanza — Cappelli.
Daneo.
Martini — Modestino.
Ottavi.
Pastore.

Assenti per ufficio pubblico:

Loero.
Morando.

Discussione del disegno di legge: « Organico della direzione generale dei telefoni ».

TURATI, attesa l'ora in cui questo disegno di legge viene innanzi alla Camera, riconosce non essere possibile un'ampia discussione.

Si limita perciò ad affermare che il servizio telefonico, dotato di un materiale assolutamente antiquato, oppresso dalle formalità burocratiche e contabili, è alla vigilia del fallimento, qualora non si provveda senza indugio con energia e saggi provvedimenti.

Venendo all'organico, lamenta vivamente che a questo personale non si concedano neppure quegli stipendi minimi, che, discutendosi la legge sul miglioramento degli impiegati dello pubbliche Amministrazioni, lo stesso on. Giolitti riconobbe corrispondenti alle più assolute necessità della vita.

Nota che dopo aver posto a fondamento dell'organico il pareggiamento fra il personale telefonico ed il telegrafico, le telefoniste hanno uno stipendio inferiore alle telegrafiste.

Viene alla questione del matrimonio. Trova assurdo, incivile ed inumano che si pretenda negare alle telefoniste il diritto sacrosanto di essere spose e madri, adducendo per unico pretesto che il loro lavoro è troppo gravoso e pregiudizievole per l'organismo femminile (Bene — Bravo).

Lamenta poi vivamente che si voglia prorogare di diciotto mesi la data di decorrenza dell'organico, determinandola non già, come sarebbe stato logico ed equo al 1° luglio 1907 ma al 1° gennaio 1909.

Quanto meno dovrebbe questo periodo esser ritenuto valido per l'anzianità e per la pensione. E in tal senso, con altri colleghi, presenta un emendamento.

Parla della misera condizione fatta ai meccanici e guardafili dei telefoni in confronto di quelli dei telegrafi. Trova inutile e vessatorio il periodo di prova imposto a chi ha già prestato servizio fuori ruolo: rileva che in questa parte la Giunta ha peggiorato la legge.

Infine, quanto al trattamento di pensione, non può assolutamente approvare che non si voglia riconoscere questo diritto al personale subalterno, e che non si tenga conto del servizio prestato sotto la società, mentre pure allora l'opera era prestata a beneficio di un grande servizio pubblico. (Approvazioni).

MONTÙ, nella sua qualità di elettrotecnico, giudica esagerata l'affermazione che oggi siasi alla vigilia del fallimento del servizio telefonico di Stato.

Ricorda a questo proposito, che l'Amministrazione dei telefoni ha dato prova di mirabile capacità tecnica ed energia, quando si trattò di ricostituire gli impianti di Torino e di Napoli.

Quanto al personale, vorrebbe che si applicassero a questo servizio, di carattere eminentemente industriale i criteri dell'industria privata. Perciò appunto avrebbe voluto che questa legge fosse venuta innanzi alla Camera con minore ritardo. E vorrebbe ora che al nuovo organico si desse una decorrenza retroattiva.

Perciò anche vorrebbe migliorato il trattamento fatto al personale operaio.

Crede, invece, abbastanza buone le condizioni fatte al personale femminile.

Raccomanda poi che siano messi in organico, senza obbligo di un nuovo esame, alcuni funzionari tecnici, che rimarrebbero esclusi dall'organico.

Conclude affermando la necessità di industrializzare sempre più questo servizio, se vuolsi che possa essere in pari tempo proficuo all'erario ed economico pel pubblico (Bene).

Voci. La chiusura!

(La Camera delibera di chiudere la discussione).

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, afferma contraria a verità l'affermazione dell'on. Turati circa l'imminente fallimento dell'azienda telefonica. Osserva però che s'impone al Parlamento il dovere di stabilire tale azienda su solide basi finanziarie. Solo dopo ciò sarà possibile concedere al personale ulteriori provvedimenti.

Per imprescindibili esigenze di bilancio non può consentire a dare effetto retroattivo al nuovo organico.

Quanto al trattamento di riposo, nota che al personale subalterno dei telefoni devono farsi condizioni uguali a quelle degli altri subalterni dell'Amministrazione postale-telegrafica.

Per il personale ex sociale dichiara poi che la questione è tuttora allo studio; e confida di risolverla secondo equità.

Ringrazia l'on. Montù degli encomi espressi per l'azienda telefonica di Stato, e riconosce l'opportunità di accentuare il carattere industriale dell'azienda telefonica di Stato.

Si riserva di rispondere sugli articoli ad altre speciali questioni.

Non aggiunge altro, non volendo ritardare l'approvazione della legge.

Solo afferma di aver posto ogni studio per far ragione a tutte le legittime aspirazioni del personale. E confida che questo, a dimostrare la sua riconoscenza per quanto Governo e Parlamento fanno a favore di esso, consacrerà con sempre maggior zelo tutte le energie all'incremento dell'azienda telefonica di Stato (Bene).

AGUGLIA, relatore, rinunzia a fare un discorso per affrettare l'approvazione della legge. Protesta contro l'affermazione che il personale sia ingiustamente e duramente trattato. Purtroppo il buon volere del Ministero e della Giunta trovano un ostacolo nelle esigenze del bilancio.

Non esclude però, anzi si augura che il maggior reddito dell'azienda permetta allo Stato di essere maggiormente largo verso il suo personale (Bene).

DE LUCA, sull'articolo primo, chiede perchè, essendo nove i compartimenti, nella tabella A vi siano soltanto due direttori compartimentali a 7000 lire. Esprime il timore che si voglia lasciare in una condizione inferiore il compartimento di Napoli.

TURATI, anche a nome dell'on. Cabrini, all'articolo primo, propone che gli stipendi dei telefonisti, telefoniste assistenti, e dattilografe, proposti in un minimo di 1000 lire e in un massimo di 2200, siano elevati rispettivamente a 1200 e 2480, come per le ausiliarie telegrafiche.

Propone pure, alla tabella C, che gli apparecchiatori e guardafili siano equiparati agli operai meccanici verificatori, riparatori e giuntisti.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, assicura che ogni compartimento avrà il suo direttore, e che tutti i compartimenti saranno trattati alla stessa stregua.

È dolente di non potere, per ragioni di bilancio, accettare gli emendamenti degli on. Cabrini e Turati.

Siccome poi questo articolo comprende la questione del matrimonio delle telefoniste, espone le ragioni igieniche, tecniche e finanziarie, che giustificano questo divieto. Nota che uguale divieto esiste presso tutti gli Stati, fatta eccezione soltanto per la Francia, ove si permette il matrimonio al personale telefonico, come misura politica per combattere lo spopolamento della Francia (Commenti — Si ride).

TURATI, non insiste sugli emendamenti. Persiste nel ritenere immorale ed inumano il divieto di matrimonio, ritenendo insussistenti le ragioni addotte dal ministro. Si riserva di riportare la questione innanzi al Parlamento.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, fa considerare che l'Amministrazione ha già fatto un passo importante nel senso delle idee dell'on. Turati; inquantochè le telefoniste, dopo sei o al più dopo dieci anni, possono contrar matrimonio; ed in questo caso vengono destinate a servizi meno faticosi. Potendo le telefoniste entrare in servizio a diciotto anni, è dunque ammesso che possano sposarsi a 25 anni.

DE FELICE-GIUFFRIDA, raccomanda che siano tolte alcune disparità di trattamento che si lamentano per parte di alcuni impiegati della Direzione generale.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, esaminerà la questione.

CIPRIANI MARINELLI, raccomanda che si tenga conto di quei concorrenti che furono dichiarati idonei negli ultimi concorsi, ma che non trovarono ancora collocamento nell'Amministrazione.

TURATI, all'art. 7, propone un emendamento sostitutivo.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, è dolente di non potere accettare l'emendamento dell'on. Turati: esaminerà la questione sollevata dall'on. Cipriani-Marinelli.

TURATI, rendendosi ragione della impazienza della Camera, ritira tutti gli emendamenti che non siano accettati dal ministro, pur esprimendo il proprio rincrescimento che una legge importante come questa debba discutersi in modo così affrettato.

DI SCALEA chiede se questa legge, per la parte disciplinare, deroghi alla legge sullo stato giuridico per quegli impiegati che vi sarebbero compresi.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, dichiara che questa legge non intende derogare a quella sullo stato giuridico degli impiegati.

DI SCALEA, sull'art. 42, che riguarda l'Istituto postale-telegrafico-telefonico, esprime il timore che si vogliano concedere troppo larghe facoltà al ministro.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, risponde che queste facoltà sono determinate e disciplinate dal regolamento dell'Istituto.

DE FELICE-GIUFFRIDA chiede se le disposizioni transitorie si applicheranno anche al personale avventizio.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, si riferisce al tenore delle relative disposizioni.

CIMORELLI, a nome anche degli onorevoli Tommaso Mosca, Leone e Barzilai, propone la seguente aggiunta all'art. 21:

I segretari già dichiarati idonei al grado di primo segretario faranno soltanto un esame complementare su materie di servizio, secondo le norme da stabilirsi nel detto R. decreto, salva restando ad essi la facoltà di riprendere il loro posto nel ruolo postale-telegrafico, qualora non fossero approvati.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, prega l'on. Cimorelli di non insistere.

CIMORELLI non insiste, confidando che il ministro terrà conto, almeno della essenza della sua proposta, nel regolamento.

DI STEFANO, al quinto comma dell'art. 21, chiede che la disposizione transitoria a favore del personale amministrativo, contabile e d'ordine sia estesa a tutti coloro che furono nominati con decreto Ministeriale in data anteriore alla presentazione della legge.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, non può accettare la proposta.

DI STEFANO, non insiste.

(Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge e le annesse tabelle).

È approvato senza discussione il disegno di legge:

Applicazione della Convenzione internazionale di Berna del 26 settembre 1906 per l'interdizione del lavoro notturno delle donne impiegate nelle industrie.

Giuramento.

FORTUNATI, giura.

Votazione a scrutinio segreto.

PAVIA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per le scuole superiori d'agricoltura di Milano, Portici e Perugia:

Favorevoli 224
Contrari 25

(La Camera approva).

Miglioramento economico dei professori delle scuole speciali e pratiche d'agricoltura:

Favorevoli 225
Contrari 26

(La Camera approva).

Istituzione di una scuola normale femminile a Reggio Calabria e di una scuola normale maschile a Catanzaro:

Favorevoli 225
Contrari 24

(La Camera approva).

Organico della Direzione generale dei telefoni:

Favorevoli 216
Contrari 33

(La Camera approva).

Applicazione della Convenzione internazionale di Berna del 26 settembre 1906 per l'interdizione del lavoro notturno delle donne impiegate nelle industrie:

Favorevoli. 226
Contrari. 27

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abozzi — Agnesi — Aguglia — Alessio Gio-

vanni — Alessio Giulio — Aliberti — Amato — Amici — Ancona — Angiolini — Aprile — Are — Artom — Astengo — Aubry — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baldi — Barnabei — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Berti — Bignami — Bolognese — Bonicelli — Boselli — Brunelli — Buccelli — Buonvino.

Cabrini — Caetani — Calissano — Calisse — Calleri — Calvi — Camagna — Camera — Camerini — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Cardàni — Casalini Giulio — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Celesia — Cermenati — Cerulli — Cesaroni — Chiaradia — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Ciccarone — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani Gustavo — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colonna Di Cesarò — Conflenti — Congiu — Coris — Cosentini — Cottafavi — Crespi Silvio — Cutrufelli.

Da Como — Dari — De Amicis — De Bellis — De Felice-Giuffrida — Dell'Arenella — Della Pietra — De Luca — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Nava — De Novellis — Dentice — De Tilla — Di Bagno — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Rovasenda — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabia.

Facta — Faelli — Falletti — Fani — Faranda — Fasce — Faustini — Fedo — Ferraris Carlo — Fortis — Fradeletto — Fancicà-Nava — Frugoni — Fusco — Fusinato.

Galimberti — Galli — Gallino Natale — Gallo — Gangitano — Giaccone — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Graffagni — Guarracino — Guicciardini.

Lacava — Landucci — Leali — Lembo — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Longo — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Magni — Malcangi — Mancini Camillo — Manna — Marazzi — Marcello — Marsaglia — Marsengo-Bastia — Masi — Materi — Maury — Mazza — Medici — Mendaia — Mezzanotte — Milana — Miliani — Modica — Molina — Montauti — Montemartini — Montrèsor — Montù — Morelli Enrico — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Moschini — Murri — Musatti.

Nava — Negri de Salvi — Nicco[illegible] — Nitti.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti — Pantano — Papadopoli — Paratore — Patrizi — Pavia — Pellecchi — Pellerano — Perron — Pipitone — Pistoja — Podestà — Podrecca — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco

Queirolo.

Raineri — Rampoldi — Rattone — Ravenna — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rocco — Romanin-Jacur — Romeo — Rossi Eugenio — Roth — Ruggiero — Ruspoli.

Sanarelli — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scalori — Scano — Scellingo — Schanzer — Semmola — Sighieri — Silj — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Squitti.

Talamo — Tamborino — Tedesco — Teodori — Toso — Testasecca — Tinozzi — Torlonia — Toscano — Trapanese — Turati.

Vaccaro — Valeri — Valle Gregorio — Venditti — Venzi — Visocchi.

Wollemborg.

Sono in congedo:

Bettoni.
Cameroni — Campi — Colosimo — Cornaggia.
Degli Occhi.
Gallina Giacinto — Gerini — Girardi.
Marcello — Muratori.
Pais-Serra — Pini.
Raggio — Rebaudengo.
Salvia.
Toscanelli.
Ventura.

Sono ammalati:

Abbiate — Abignente.
Caccialanza — Cappelli.
Daneo.
Martini — Modestino.
Ottavi.
Pastore.

Assenti per ufficio pubblico:

Loero.
Morando.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentata la relazione sulla elezione contestata del collegio di Scansano.

Proroga dei lavori parlamentari.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, è sicuro di non fare cosa sgradita ai colleghi proponendo che la Camera proroghi i suoi lavori per le consuete vacanze estive (Benissimo).

È anche sicuro di interpretare il pensiero della intera Camera, rivolgendo un affettuoso e reverente saluto all'illustre presidente (Vivissimi, prolungati e reiterati applausi).

A tutti i colleghi augura poi liete e prospere le prossime ferie, poichè, se talvolta le diverse opinioni politiche possono dividere gli animi, siffatti dissensi non valgono a menomare i reciproci sentimenti di sincera stima e di affettuosa amicizia (Vivissimi e prolungati applausi).

PRESIDENTE (Sorge in piedi — Segni di viva attenzione). Ringrazio con animo commosso l'onorevole presidente del Consiglio delle parole gentili che mi ha rivolte, e voi tutti della manifestazione con la quale avete voluto ad esso associarvi; manifestazione la quale, se l'animo mio non falla, significa che non sono venuto meno alla vostra fiducia (Benissimo). Nell'adempimento dei miei difficili doveri non ho avuto altro scopo che quello di serbarmene degno. Questa, e non altra, è stata la mia ambizione (Benissimo).

Sarà per me ragione di orgoglio aver diretto, in questi primi due mesi della nuova legislatura i vostri lavori; imperocchè a chi li giudichi con animo spassionato, essi appariranno tali da onorare qualunque assemblea (Benissimo).

Ma se questi lavori hanno potuto essere degnamente compiuti, lo dobbiamo principalmente alla solerzia degli uomini preclari, che hanno atteso a prepararli nelle Commissioni (Benissimo).

Una parola di speciale ringraziamento, e credo di interpretare i sentimenti vostri, debbo alla Giunta del bilancio, che ha compiuto un sì ingente lavoro (Benissimo).

E ringrazio anche la Giunta delle elezioni, che in breve tempo ha quasi esaurito il grave cómpito, che le è assegnato (Bene).

Crederei poi di mancare al mio precipuo dovere, se non rivolgessi un saluto ed un ringraziamento affettuosissimo a tutti i carissimi colleghi della presidenza, ed ai nostri funzionari, che mi hanno prestata la più affettuosa assistenza, senza la quale non mi sarebbe stato possibile adempiere adeguatamente all'ufficio mio (Benissimo — Vivi applausi).

Ed ora, egregi colleghi, a voi tutti: buone ferie; il più cordiale saluto a voi tutti ed a quanti hanno nel sacrario del vostro cuore un posto di affetto (Benissimo — Vivissimi e prolungati applausi).

DE LUCA, si associa al plauso al presidente e alla Giunta delle elezioni, che gode tutta la fiducia della Camera.

Interrogazioni e interpellanze.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, sui criteri adottati per la sistemazione della zona monumentale di Roma e su l'osservanza dell'obbligo di sottoporre i piani di esecuzione all'esame del Ministero e suoi uffici competenti.

« Rosadi, Guicciardini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se si intenda provvedere sollecitamente ed in qual modo alla concessione dei mutui di cui nella legge 12 gennaio 1909, n. 12, per le costruzioni, ricostruzioni e riparazioni di case nei Comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908.

« Giovanni Alessio ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sulla convenienza di restaurare i locali che son sede del tribunale di Pavia, e che appaiono in condizioni di poca decenza pel lungo abbandono, in cui furono lasciati dal Governo.

« Rampoldi, Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando creda di provvedere alle deficienti condizioni della stazione di Monselice che ormai acquistò importanza d primo ordine e se creda di sollecitamente sistemare il movimento in relazione alla viabilità degli importanti centri circostanti.

« Camerini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere quando provvederà a disciplinare la pesca degli agoni nel lago di Como in conformità dei concordi pareri emanati dalla speciale Commissione d'inchiesta del 1907, dalla Commissione consultiva della pesca, dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e dal Consiglio di Stato.

« Cermenati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per conoscere i motivi che non consentono la sollecita presentazione del promesso disegno di legge per la aggregazione della Direzione dei papiri ercolanesi alla Biblioteca nazionale di Napoli.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e dell'interno per conoscere il loro avviso sulla convenienza di riprendere gli studi per una razionale riforma degli istituti dei sordo-muti.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della marina per sapere se non creda opportuno di provvedere perchè i sussidi elargiti alle famiglie dei militari periti nel disastro del *Foca* vengano, appena i fondi del bilancio lo consentano, aumentati in misura più congrua alla gravità del caso.

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere le ragioni che si oppongono a dare esecuzione ai lavori di ampliamento della stazione di Giovinazzo, il cui ritardo arreca grave danno alle industrie ed al commercio locale.

« Cipriani-Marinelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere quando sarà possibile aumentare il minimo di retribuzione dei portalettere rurali e dei procaccia e provvedere a che essi vengano assunti come dipendenti diretti dello Stato, riconoscendo il diritto ad uno speciale trattamento nei casi d'invalidità e di vecchiaia, e mettendo a carico dell'Amministrazione la retribuzione dei supplenti.

« Micheli ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere quando vorrà assolvere un dovere evidente di giustizia, presentando un disegno di legge che parifichi alle condizioni dei professori delle RR. scuole superiori d'agricoltura quelle del corpo insegnante delle RR. scuole superiori di commercio, le quali conferiscono i massimi gradi accademici e dipendono egualmente dal suo Dicastero.

« Fradeletto, D'Oria, Macaggi,
Natale Gallino, De Marinis,
Lembo ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda necessario di disporre che ai treni delle linee ferroviarie Lecce-Zollino e Otranto-Zollino vengano attaccate alcune carrozze con servizio cumulativo per le due linee, in modo da risparmiare ai viaggiatori che si recano dalle stazioni dell'altra linea il disagio di cambiar treno a Zollino su di un percorso brevissimo.

« Tamborino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, per sapere se intenda, tenuto presente che se il risanamento dei laghi di Ganzirri e Granatari era utile prima del disastro di Messina, si è reso ora necessario, tra le altri ragioni pel fatto della raddoppiata popolazione ricoverata nei dintorni e nei villaggi, dare avviamento pratico e risolutivo alla annosa questione.

« Cutrufelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se furono dati affidamenti ad alcuni industriali, perchè essi possano aprire ed esercitare impunemente a Venezia una bisca.

« Musatti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri del tesoro e dei lavori pubblici, per conoscere se e quali provvedimenti intendano adottare per assicurare la concessione dei mutui indispensabili per la ricostruzione delle case nei paesi danneggiati delle provincie di Messina e Reggio Calabria.

« De Nava, Di Sant'Onofrio, Faranda,
Cutrufelli, Colonna Di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se non creda più conveniente, nell'interesse del Ministero educativo, che le medaglie relative agli otto lustri di servizio e le pensioni di benemerenza agli insegnanti elementari siano conferite non su domanda degli insegnanti stessi, ma in seguito a proposta e ad informazioni motivate delle autorità comunali e governative.

« Baslini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se non creda contrario al disposto della legge 24 dicembre 1904, n. 689, il richiedere alle maestre, da più anni in servizio delle scuole comunali, il diploma froebeliano nei concorsi ai posti d'ispettrici scolastiche.

« Baslini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sui contratti delle traversine di pino e sul rifiuto della Direzione generale delle ferrovie di Stato di comprare alle stesse condizioni ed anche a migliori condizioni le traverse di quercia di produzione nazionale.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sull'eccidio di Sinopoli.

« De Felice-Giuffrida ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro della guerra per conoscere quali provvedimenti intenda proporre o attuare perchè - in accordo colle parole pronunciate alla Camera nella seduta dell'11 giugno 1909 - siano reintegrati nell'esercito i principî della assoluta giustizia e la fiducia nei capi, risolvendo così la crisi morale che ha travagliato e travaglia l'esercito, e rendendo non vana l'invocazione alla più perfetta disciplina.

« Giulio Casalini, Colonna Di Cesarò, Murri,
Ugo Scalori, Brunelli, Beltrami ».

BERTOLINI, risponde alle interrogazioni degli onorevoli De Nava, Giovanni Alessio e Camagna sui provvedimenti per Reggio e per Messina.

Dichiara che sono in corso i provvedimenti per lo sgombro delle macerie così a Reggio come a Messina.

Aggiunge che per Messina è imminente l'approvazione del piano regolatore, e che prossimamente saranno revocati tutti i divieti di fabbricazione.

Quanto alla costruzione delle baracche, sarà condotta sollecitamente; per modo che prima della stagione invernale, sia assicurato un ricovero a tutti gli abitanti.

Rileva che a tali soddisfacenti risultati non si è potuto giungere se non superando inaudite difficoltà.

Avverte che le popolazioni interessate non devono dimenticare che la costruzione delle baracche costituisce un espediente necessariamente temporaneo e transitorio.

Dichiara che il Governo ha pure provveduto alla concessione di mutui di favore pei proprietari danneggiati.

Assicura infine che, escludendo qualsiasi ingiusto monopolio, il Governo non mancherà di assecondare con tutta la simpatia qualsiasi iniziativa, che tenda a ridonare la vita economica e civile alle due travagliate regioni, alle quali l'oratore manda un commosso ed affettuoso saluto (Approvazioni).

DE NAVA, prende atto di queste dichiarazioni, confidando che il Governo si varrà dei poteri straordinari, che gli sono stati concessi per prendere, anche durante le vacanze parlamentari, i provvedimenti che saranno necessari, per guisa da evitare qualsiasi ritardo.

Ringrazia il ministro in nome delle infelici popolazioni interessate.

ALESSIO GIOVANNI ringrazia egli pure il ministro, sollecitando il funzionamento dell'Istituto di credito pei mutui di favore.

CAMAGNA raccomanda che si solleciti la costruzione di ulteriori baracche, urgendo dar ricovero alla popolazione rimasta senza tetto.

Raccomanda che si provveda anche alla popolazione montana, di cui nessuno finora si è occupato (Commenti — Rumori).

PRESIDENTE annuncia che la presidenza rappresenterà la Camera all'inaugurazione, che avrà luogo a settembre, del monumento a Giuseppe Zanardelli in Brescia.

La Camera sarà convocata a domicilio.

(Nell'atto in cui lascia il suo seggio il presidente è salutato da nuovi e vivi applausi dell'assemblea, alla quale si associa la tribuna della stampa).

La seduta termina alle 19.10.

DIARIO ESTERO

Dopo dodici anni di cancellierato il principe di Bülow lascia il suo alto posto e ritorna alla vita privata ben contento dei servigi che ha reso al suo paese ed all'Imperatore nella sua lunga carriera diplomatica e ministeriale.

Egli l'altra sera prese congedo dai principali funzionari della cancelleria dell'Impero e del Ministero degli esteri, offrendo loro un gran pranzo. Al levar delle mense il segretario di Stato per gli affari esteri, Schoen, pronunciò un discorso, nel quale rilevò i meriti del principe di Bülow nella politica estera e lo ringraziò per l'interessamento e la grande bontà che ebbe sempre verso ciascun funzionario del Ministero degli esteri.

Il principe di Bülow rispose ringraziando Schoen delle sue parole e pregando tutti di serbare buona memoria di lui: disse addio a tutti esprimendo il voto e la speranza che il Ministero degli esteri tenga gli occhi rivolti verso la grandezza della Germania e che il nuovo cancelliere stia sempre in vedetta per gli interessi della Germania, per l'onore e la prosperità della nazione tedesca, per l'Imperatore e per l'Impero.

Circa il suo successore non si ha ancora nessuna notizia, le voci più accreditate indicano il vice cancelliere Bathmann-Hollveg che seguirebbe la politica del principe di Bülow.

***

Come si prevedeva le trattative fra il Governo austriaco e la opposizione parlamentare, per far cessare l'ostruzionismo, non diedero il desiderato accordo ed il Ministero, convintosi che i lavori parlamentari non avrebbero potuto procedere regolarmente, ha prorogato la sessione del Parlamento a tempo indeterminato. In un comunicato ufficiale pubblicato dalla *Wiener Zeitung* il Ministero spiega la sua condotta e dando tutta la colpa del grave provvedimento all'ostruzionismo slavo che danneggia il popolo, dice che il Governo si decise a chiudere la sessione dopo lunga esitazione e deplorando di esservi costretto.

***

Il Re Alfonso ha ricevuto nel pomeriggio di ieri nella Reggia di Madrid l'Ambasciata marocchina. Assistevano tutti i ministri e gli alti dignitari di Corte. Un dispaccio da Madrid dà del ricevimento i seguenti particolari:

Ben el Muar, presentando al Re Alfonso le sue credenziali, ha pronunziato un discorso nel quale, dopo aver salutato, secondo il costume orientale, il Re Alfonso, si è dichiarato lieto per la missione affidatagli da Mulai Hafid di restituire al Re Alfonso la visita fatta dall'ambasciatore spagnuolo Merry del Val a Mulai Hafid, di consolidare tra i due Sovrani i legami di amicizia che sono esistiti sotto i regni precedenti, di aumentare e rafforzare l'abituale e sincera affezione che provano scambievolmente le due nazioni.

« Il mio illustre Sovrano, ha soggiunto Ben el Muar, ha il più grande interesse ad adempiere gli obblighi che gli incombono e di mantenere i trattati in vigore. Egli è fermamente risoluto a mantenere nel suo paese l'ordine e la sicurezza ».

L'ambasciatore ha infine espresso la speranza di trovare presso il Re Alfonso il prezioso appoggio e la sollecitudine generosa nella quale egli spera per condurre a buon fine la sua missione.

Il Re Alfonso ha risposto salutando l'ambasciatore ed assicurando che il desiderio del Sultano di vedere diventare ogni giorno più strette le relazioni tra i due paesi è la fedele espressione del suo personale desiderio, di quello del suo Governo e di tutta la nazione spagnuola.

« La conoscenza perfetta che le due nazioni hanno l'una dell'altra, ha soggiunto il Re Alfonso, fa sì che noi ci sentiamo uniti dalla più viva simpatia reciproca e l'amicizia di Sua Maestà sceriffiana è identica al sentimento che io provo per il Sultano e per il Marocco.

« Non dubito affatto che in queste condizioni e di fronte alle istruzioni che voi avete ricevuto dal vostro Sovrano, ed al desiderio del mio Governo di corrispondere alle intenzioni di Mulai Hafid i negoziati per definire le questioni che interessano la Spagna ed il Marocco avranno una soluzione facile e rapida, e che durante il vostro soggiorno a Madrid i legami dell'antica e sincera amicizia che uniscono i due paesi diventeranno ancora più stretti ».

Dopo il ricevimento l'Ambasciata marocchina si è recata a far visita al presidente del Consiglio.

***

Malgrado questo scambio di amichevoli parole, la pace fra marocchini e spagnoli ai confini del Riff lascia molto a desiderare, ed il Governo di Madrid si prepara ad agire con straordinaria energia, inviando sul posto forze preponderanti.

Un dispaccio da Melilla, 10, dà i particolari del combattimento del giorno 9, e dice:

Il generale Marina, in seguito all'agitazione degli indigeni, aveva già preso disposizioni in previsione di qualunque incidente. Così la colonna che ha combattuto ieri ha potuto essere organizzata ed uscire rapidamente.

Dei fuochi erano stati accesi dagli indigeni la notte precedente sulle alture vicine come segnale di assembramento. Al momento

della fuga degli operai, i loro compagni mauri che erano rimasti indietro, scagliarono sassi contro di essi.

Il calore soffocante durante il combattimento rese difficili i movimenti dei soldati. Quando il capitano Josè Riguelme venne ferito egli si trovava a fianco del generale Marina. I medici che curano le ferite credono che i nemici posseggano armi moderne. Le ferite sono gravi.

Gli spagnuoli hanno avuto un soldato ferito, ed hanno fatto 18 prigionieri fra gli indigeni. Tra i prigionieri si trova la figlia del Caid Daldy. I combattenti marocchini erano 4000.

***

Il cannone fa udire la sua voce anche in Persia: l'investimento di Teheran da parte dei nazionalisti sembra completo, ed un dispaccio da Teheran, 11, narra:

Un combattimento si è impegnato. Le truppe dello Scià, tra cui si notavano quattro ufficiali russi, bombardarono per due ore la posizione dei nazionalisti con quattro cannoni, poi si avanzarono con lo scopo di impadronirsi di questa posizione. Duecento cosacchi protetti dal fuoco dei cannoni traversarono la pianura al galoppo ed andarono ad occupare una piccola collina a qualche chilometro dalla posizione.

I cosacchi dirigevano un fuoco violento con le mitragliatrici ed i cannoni a tiro rapido.

I nazionalisti non rispondevano che ad intervalli e con un solo cannone, senza ottenere risultati utili.

Finalmente i nazionalisti fecero cadere quattro obici sopra la piccola collina dove si trovavano i cosacchi.

Questi si ritirarono ed il combattimento cessò. È probabile che sarà ripreso stasera.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il duca di Genova è partito ieri, da Roma, alle 15,30 per Torino.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa alle 21, in seduta pubblica.

Per il diritto internazionale privato. — L'altrieri si è riunita per la prima volta nel Ministero degli esteri la Commissione consultiva permanente per i lavori preparatori delle Conferenze di diritto internazionale privato, istituita con decreto Reale del 1° luglio, e a somiglianza di altre che esistono per lo stesso scopo in vari paesi.

Il sottosegretario di Stato on. Pompilj ha inaugurato i lavori rilevando l'importanza del compito della Commissione e tracciando le linee del programma che è chiamato a svolgere.

Sono intervenuti i membri: on. Fusinato, consigliere di Stato, on. Venzi, consigliere di Corte d'appello, prof. Buzzatti, prof. Anzilotti delle Regie Università di Pavia e di Bologna, comm. Pasquinangeli, del Ministero di grazia e giustizia, cav. Ricci-Busatti, consigliere di legazione; i segretari dott. Forlani, segretario di legazione, e cav. Pagliano, dell'ufficio legislativo presso la Camera dei deputati.

Fu dalla Commissione stessa eletto presidente l'on. Fusinato, che domandò la parola per ringraziare S. E. il sottosegretario di Stato del suo intervento e per plaudire all'opera del Governo che, dando carattere permanente alla Commissione, ha dimostrato quale importanza annetta all'azione internazionale intenta a regolare in modo conforme i rapporti giuridici fra i cittadini dei vari Stati, azione che contribuisce a quella più grande della pace. A sua proposta fu diretto a S. E. Asser, illustre promotore dell'opera della Conferenza e presidente della Commissione Reale olandese, un telegramma di saluto e di omaggio.

Fenomeni tellurici. — A Messina, nelle scorse notti sono avvenute parecchie scosse di terremoto, che allarmarono la popolazione. Dopo le due, avvertite l'altra notte, la prima alle 0.30, in senso ondulatorio e sussultorio con rombi, e la seconda due minuti dopo, ve ne sono state due alle ore 5, una alle 10, di sabato, forte, preceduta da rombo, e un'altra alle 11.15, fortissima, con violento rombo.

Esposizione internazionale della luce. — Nel maggio del 1910 si terrà a Genova un'Esposizione internazionale della luce, destinata a raccogliere tutto quanto direttamente o indirettamente si riferisce all'illuminazione, alla fotografia, agli istrumenti ottici, alle applicazioni della luce, sia a scopi medici che a scopi industriali ed agricoli.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di giugno, reca:

La mietitura è incominciata in questa decade nell'alta Italia ed è quasi terminata all'estremo sud ed in Sicilia. Il risultato è soddisfacente sia per il grano sia per i cereali in genere. Lo stato delle leguminose è buono; il grano turco difetta di umidità in qualche luogo, ma in massima è in condizioni soddisfacenti. Il clima ha favorito lo sviluppo degli erbai.

La vite, ad eccezione di talune parti, vegeta tuttora immune da malattie; ad essa si fanno alacremente le solite irrorazioni. L'olivo è in complesso promettente.

La grandine arrecò danni in vari luoghi della provincia di Treviso.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle finanze: *Bollettino di legislazione e statistica doganale e commerciale. 1° aprile e 16 id. 1909.* - Roma. Tipografia cooperativa sociale.

Movimento commerciale. — Il 9 corrente furono caricati a Genova 1278 carri, di cui 592 di carbone pel commercio e 91 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 400, di cui 130 di carbone pel commercio e 74 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 299, di cui 158 di carbone pel commercio e 62 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 211, di cui 77 di carbone pel commercio e 26 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 81, di cui 60 di carbone pel commercio e 16 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Caprera* è giunta a Massaua il 9 corrente. — L'*Aretusa* è giunta ad Alessandria.

*** Il 16 corrente il contrammiraglio Amero d'Aste Stella Marcello assume il comando di una divisione della forza navale del Mediterraneo, inalberando la sua insegna sulla R. nave *Garibaldi*.

*** L'incrociatore *Puglia* è giunto ieri l'altro a Vladivostock.

Il comandante e gli ufficiali dell'incrociatore hanno assistito alla rivista delle truppe passata dal comandante della guarnigione per commemorare il bicentenario della battaglia di Poltawa.

Marina mercantile. — L'*Italia* della Veloce è giunta a Buenos Aires. — Da Barcellona ha proseguito per Genova il *Principe Umberto* della N. G. I. — Da Montevideo è partito per Genova, l'*Umbria* della stessa Società. — È giunto a Bombay l'*Ischia* pure della N. G. I. — Il *Siena* della Società Italia ha proseguito da Teneriffa per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 10. — *Camera dei deputati (Seduta antimeridiana).* — Si discute il progetto che in circostanze eccezionali sopprime il monopolio della bandiera.

Una mozione di Buisson, deputato di Marsiglia, tendente a soprassedere alla discussione di tale progetto sino alla presentazione di un progetto di arbitrato obbligatorio in caso di sciopero degli iscritti marittimi è respinta con voti 465 contro 91.

L'articolo unico del progetto è approvato con voti 460 contro 104.

Parecchi articoli addizionali sono rinviati alla Commissione che li ripresenterà lunedì alla Camera.

BERLINO, 10. — *Reichstag.* — Il segretario di Stato agli interni, Bethmann Holweg, dichiara che la somma totale delle nuove entrate chieste dai Governi federati è coperta soltanto parzialmente dai provvedimenti votati dal Reichstag.

I Governi federati hanno deciso però all'unanimità di accettare le nuove tasse votate tranne che quella sui valori di Borsa.

L'attitudine dei vari partiti non dando alcuna garanzia che si possa giungere più tardi o mediante lo scioglimento del Reichstag ad una riforma finanziaria più soddisfacente, i Governi federati hanno preferito la riforma quale è risultata dalle deliberazioni del Reichstag e coi suoi difetti piuttosto che un avvenire incerto.

Si termina la terza lettura della riforma finanziaria.

Vengono approvati i dazi sul caffè, sul thè, sui fiammiferi, sul macinato e sugli immobili, compresi i fidecommessi.

L'imposta sui vini spumanti fu modificata così: un marco per ogni bottiglia di un valore mercantile non superiore a 4 marchi, 2 marchi per ogni bottiglia da 4 a 5 marchi, 3 marchi per bottiglie di valore superiore, oltre sempre al dazio doganale di 180 marchi per quintale metrico, che entra in vigore il 1° agosto prossimo.

Durante la seduta oratori di tutti i partiti hanno preso la parola per tributare elogi al principe di Bülow, riconoscendo unanimemente i suoi meriti grandissimi tanto nella politica interna quanto nella politica estera della Germania.

Richer, nazionale-liberale, dichiara: Con il ritiro del principe di Bülow vediamo uscire dal Governo, con estremo rimpianto, un uomo di Stato animato da uno spirito profondamente costituzionale moderno. I suoi successori saranno costretti a tornare ai principî della sua politica del blocco.

Harthing, del centro, dice che il suo partito ed egli riconoscono che Bülow volle provocare la cooperazione di tutti i partiti negli affari dello Stato.

Heydbrand, conservatore, sostiene al contrario che Bülow allontanò il centro dall'azione politica, ma aggiunge che la riconoscenza del suo partito è acquisita a Bülow. L'oratore conclude dicendo: Siamo unanimi nel riconoscere che Bülow agì soltanto in conformità alle sue più leali convinzioni.

NEW YORK, 10. — Un dispaccio da La Paz (Bolivia) annunzia che la popolazione attaccò ieri sera la Legazione argentina. Dovettero essere chiamate le truppe per proteggere il ministro argentino.

La causa dei disordini sta nella decisione arbitrale del presidente della Repubblica Argentina, Figuerea Alcorta, nelle divergenze fra il Perù e la Bolivia.

BUDAPEST, 10. — *Camera dei deputati.* — Dopo risoluta la questione riguardante l'immunità del deputato croato dott. Novosel, il presidente legge il rescritto Reale che riconferma il gabinetto Wekerle nelle sue funzioni.

Il presidente del Consiglio dichiara che il gabinetto ha soltanto carattere di Governo provvisorio e darà le dimissioni prima della sessione di autunno.

Parlano quindi i rappresentanti dei varî partiti per spiegare il loro punto di vista circa la ricostituzione del gabinetto.

Bakonyi, a nome del partito indipendente, presenta una mozione che prende atto della costituzione del gabinetto ed esprime il desiderio che la soluzione della crisi in autunno avvenga in modo costituzionale tenendo conto della maggioranza.

La discussione è quindi rinviata a lunedì.

PARIGI, 10. — *Camera dei deputati.* (Seduta pomeridiana). — Si approva la Convenzione telegrafica conclusa il 24 febbraio e il 27 maggio 1909 tra la Francia e l'Italia.

Continua la discussione delle interpellanze sulla politica generale.

Grousseau, conservatore, rimprovera al Governo ed alla maggioranza di non avere effettuata la promessa riorganizzazione amministrativa.

Carnot, socialista non unificato, attribuisce il successo di una parte della legislatura alla rottura tra i socialisti unificati ed i partiti di sinistra, e critica l'atteggiamento dei socialisti unificati.

D'Alimier, uno dei capi del partito radicale socialista, respinge i rimproveri fatti al suo partito di non avere effettuata alcuna riforma.

Enumera le leggi votate, ed a sua volta accusa i partiti di opposizione di combattere sistematicamente la libertà.

Deplora che i postelegrafici siano stati colpiti per un manifesto.

Lafferre rimprovera al presidente del Consiglio di non avere impresso alla maggioranza quella direzione che si era in diritto di attendere dal Governo e gli rimprovera pure di aver dimostrato un rispetto esagerato per l'iniziativa parlamentare. Termina esprimendo la speranza che il Governo vorrà prendere iniziative o seguire mete che giustifichino la fiducia della maggioranza.

La seduta è tolta alle 7.15.

PARIGI, 10. — *Senato.* — Si discute il progetto concernente il rafforzamento dell'artiglieria, per il quale viene dichiarata l'urgenza.

Il relatore Waddington mostra la superiorità numerica dell'artiglieria tedesca, e difende il progetto dicendo che la superiorità della tattica della Francia non compenserebbe l'insufficienza del numero dei pezzi.

L'oratore dice: la nostra superiorità, che proveniva dalla rapidità del tiro e dalla bontà del meccanismo è diminuita dopo i miglioramenti realizzati dalla Germania; quindi è necessario approvare questo progetto che ci darà 120 affusti per corpo d'armata, contro 144 esistenti in Germania. Entro qualche anno sarà forse possibile eguagliare il numero dei pezzi tedeschi.

Il progetto prevede un sistema di batterie a 4 pezzi.

Il generale Mercier spiega che il cannone francese è tanto superiore al cannone tedesco che non vi è bisogno di cercare di eguagliare il numero dei cannoni della Germania. Egli propugna un sistema di batterie a 4 pezzi ed il raggruppamento dei nuovi reggimenti di artiglieria nella regione dell'est, col trasferimento nel centro e nell'ovest, delle divisioni di cavalleria, che sono troppo numerose all'est.

Il generale Langlois difende il sistema di batteria a sei pezzi e mostra che la Germania possiede quasi 600 cannoni ed obici ogni 100,000 uomini, mentre la Francia ne possiede solamente 450. Così la Francia dovrà continuare ad aumentarne il numero e dopo un certo tempo dovrà trasformare il suo materiale da 75 che non è più sufficiente.

MADRID, 10. — Il Re Alfonso è giunto stamane proveniente da La Granja e si è intrattenuto lungamente col ministro della guerra.

L'incrociatore *Numancia* ed il trasporto *Almirante Lobo* partiranno oggi da Cadice diretti a Melilla.

FRANCOFORTE SUL MENO, 10. — L'Esposizione internazionale di navigazione aerea è stata inaugurata solennemente oggi.

VIENNA, 10. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Salonicco:

Sembra che il Governo del vilayet di Kossowo abbia scoperto un complotto serbo. In correlazione a ciò sono stati operati venti arresti nel Sangiaccato di Uskub. Sono stati arrestati anche due mussulmani compromessi.

Bogdan Radenkovic, presidente del Club dei serbi ottomani, è partito improvvisamente per Belgrado si crede per timore di essere arrestato.

BUDAPEST, 10. — La Camera dei magnati, riunitasi oggi nel pomeriggio, ha preso atto della conferma in carica del Gabinetto presieduto da Wekerle.

MELILLA, 10. — L'accampamento del generale Marina è stabilito presso il monte Atalaion. La notte è passata tranquilla. All'alba i caids delle tribù dei Nador e dei Barracha si sono presentati per chiedere l'aman. Il generale Marina ha acconsentito alla loro domanda. Si crede che altre tribù imiteranno il loro esempio.

Il seppellimento delle vittime del combattimento di ieri ha avuto

luogo stamane a Melilla tra grande affluenza di popolo; tutte le truppe, rimaste a Melilla, hanno reso gli onori alle salme.

POLTAVA, 10. — Lo Czar è partito oggi per Kiew.

CASTEL PELECH, 10. — L'arciduca Francesco Ferdinando con la consorte è giunto a Sinaia nel pomeriggio.

Il principe e la principessa Ferdinando si erano recati ad incontrare gli ospiti alla stazione di frontiera di Predeal.

Il Re e la Regina li attendevano alla stazione di Sinaia.

L'incontro è stato cordialissimo. Il Re ha abbracciato affettuosamente l'arciduca. La musica della compagnia che rendeva gli onori ha suonato l'inno austro-ungarico.

Lungo il percorso tra Predaal e Sinaia la popolazione ha fatto agli ospiti caldissime ovazioni.

I Sovrani, l'arciduca, la principessa di Hohenberg, i principi ed i seguiti si sono recati in vettura da Sinaia a Pelech, vivamente acclamati dalla folla lungo il percorso.

MADRID, 10. — Si annuncia ufficialmente che le perdite subite dalle truppe spagnuole nel combattimento di ieri a Melilla sono le seguenti: un ufficiale e quattro soldati uccisi, e quattro ufficiali e 22 soldati feriti.

La tranquillità regnava stamane a Melilla.

Il presidente del Consiglio, Maura, è partito stamani da Santander per Madrid.

PIETROBURGO, 10. — Tutte le città della Russia hanno celebrato oggi l'anniversario della battaglia di Poltava. Dappertutto sono state sparate salve di artiglieria e sono state celebrate cerimonie religiose.

A Pietroburgo la fortezza dei Santi Pietro e Paolo ha sparato una salva di 100 colpi. Una processione religiosa, preceduta da iconi e da bandiere, ha percorso la città.

A Poltava lo Czar ha emanato un ordine del giorno all'esercito e all'armata, esprimendo la fiducia che i soldati ed i marinai saprebbero imitare il valore dei loro antenati.

Lo Czar con i granduchi e gli alti funzionari ha assistito stamane ad una messa celebrata nella chiesa di San Sansone.

Indi lo Czar, preceduto dal clero e seguito dai granduchi, da tutti i personaggi del seguito e dalle autorità, si è recato sul campo di battaglia, dove è stato celebrato un altro servizio religioso.

Dopo questa cerimonia lo Czar ha passato in rivista i 20,000 uomini di truppa che attualmente sono riuniti a Poltava.

PIETROBURGO, 11. — Si ha da Teheran che un distaccamento di truppe russe è entrato in città.

MARSIGLIA, 11. — Ieri all'1.30 del pomeriggio fu avvertita a Rognes, a Lambesc e a Saint Cannat una forte scossa di terremoto che produsse qualche danno materiale.

LA PAZ, 11. — La celebrazione del centenario dell'indipendenza è stata sospesa a causa dei disordini avvenuti.

Le legazioni del Perù e dell'Argentina sono custodite dalla forza pubblica pel timore che vengano prese a sassate.

Le case di commercio sono chiuse.

Goytia, ministro delle finanze, che aveva l' *interim* degli affari esteri, ha dato le sue dimissioni.

MARSIGLIA, 11. — Iersera, alle ore 9, nuove scosse di terremoto, forti come quelle dello scorso mese, avvennero nelle località precedentemente danneggiate.

Le popolazioni sono allarmatissime.

CASTEL PELECH, 11. — Iersera ebbe luogo un pranzo di gala in onore dell'Arciduca Francesco Ferdinando.

Il Re Carlo fece un brindisi nel quale disse di vedere nella presenza dell'Arciduca una nuova prova della simpatia e del costante interesse dell'Imperatore Francesco Giuseppe verso il Re Carlo ed il suo paese. Il Re soggiunse che annette molto valore alle amichevoli relazioni esistenti da lunghi anni con la potente Monarchia vicina, per la cui prosperità egli forma i più calorosi voti.

L'Arciduca Francesco Ferdinando rispose esprimendo i suoi ringraziamenti per la brillante ed amichevole accoglienza ricevuta. Disse di aver compiuto col più grande piacere l'onorifica missione affidatagli dall'Imperatore di consegnare le insegne del Toson d'oro al Principe Ferdinando, suo carissimo amico.

Soggiunse che sarà lieto di far conoscere al suo ritorno all'Imperatore le parole della più cordiale amicizia e simpatia che il Re gli aveva espresso, parole che costituiscono un nuovo e prezioso pegno delle ottime relazioni felicemente esistenti fra la Romania e l'Austria-Ungheria.

MARSIGLIA, 11. — Le scosse di terremoto avvertite ieri sera durarono da quattro a cinque secondi e si verificarono nella direzione da est a ovest.

A Rognes, Lambesc e Saint Cannat ed in tutti gli altri Comuni del circondario di Aix gli abitanti spaventati abbandonarono le case e si accamparono all'aria aperta. Il panico è stato considerevole.

La scossa sarebbe stata forte come quella che produsse il disastro del mese scorso, ma si ignora ancora se vi siano stati danni.

Il terremoto è stato abbastanza sensibile anche a Marsiglia.

All'ospedale della Concezione specialmente la scossa è stata avvertita fortemente ed i malati sono scesi dai loro letti chiedendo che cosa fosse avvenuto. Gli infermieri li hanno rassicurati.

TEHERAN, 11. — Presso Jaftabad è avvenuta una scaramuccia tra i nazionalisti e le truppe dello Scià.

Shad Ed Dauleh ha proposto a Sardar Assad di inviare delegati a Teheran per intraprendere negoziati di pace.

LA PAZ, 11. — Gli incidenti provocati dalla sentenza arbitrale del presidente della Repubblica Argentina si complicano per l'ordine di consegnare al Perù una striscia di territorio che la Bolivia aveva già venduta da due anni al Brasile per due milioni di sterline.

LIMA, 11. — La sentenza arbitrale del presidente della Repubblica Argentina è stata accolta tranquillamente. Le notizie da La Paz cagionano sorpresa.

MELILLA, 11. — Al campo di Ancora sono stati sepolti dodici cadaveri. I Califfi fedeli alla Spagna hanno offerto di ristabilire le relazioni commerciali, e sono stati autorizzati a farlo.

L'artiglieria ha disperso i gruppi di marocchini che si formavano.

MADRID, 11. — L'incrociatore *Numancia* si recherà da Cadice a Malaga per imbarcare truppe da trasportare a Melilla.

I cacciatori di Catalogna si preparano ad imbarcarsi a Jeres per Melilla.

La brigata mista partirà domani da Barcellona per la stessa destinazione.

PIETROBURGO, 11. — Una forte esplosione di grisù è avvenuta in un pozzo della Società mineraria di Donetz nel Governo del Don. Diciassette minatori sono rimasti uccisi e dieci feriti.

MADRID, 11. — Mandano da Melilla che la tranquillità continua a regnare colà. Numerosi capi di tribù si presentano all'accampamento del generale Marina.

Si calcola che il numero degli indigeni che seguono il Caid Messian Schaldi sia di 2000.

PARIGI, 11. — *Senato.* — Continua la discussione del progetto per il riordinamento dell'artiglieria.

Baudin si dichiara favorevole alla batteria di 6 pezzi ed afferma la necessità di non separare la discussione del riordinamento dell'artiglieria dalla discussione generale della legge per la riforma dei quadri e di tutti gli Istituti militari francesi.

Baudin combatte le nuove spese che il progetto in discussione rende necessarie.

De Bonfort parla a favore della batteria a 6 pezzi.

Il ministro della guerra, generale Picquart, dichiara che il materiale di artiglieria e gli approvvigionamenti relativi sono stati aumentati e che in vista del progetto attuale sono state preparate le rimonte dei cavalli.

Il ministro dimostra quindi che il progetto permette di rinforzare l'artiglieria senza indebolire le altre armi. Dimostra che la batteria a 4 pezzi ha il vantaggio di essere più maneggevole, di superare con maggiore facilità le accidentalità del terreno e di essere più facilmente comandata. Afferma che gli ufficiali saranno presto al corrente del comando di questa batteria e che il contingente sarà sufficiente.

Il ministro Picquart si dichiara partigiano della costituzione di tre reggimenti d'artiglieria per ogni corpo d'esercito, invece di due come chiede la Commissione.

Il ministro dichiara poi che le caserme che sarà necessario co-

struire costeranno 13 milioni, di cui 8 saranno a carico dello Stato e 5 de. Municipi e conclude facendo appello al patriottismo del Senato (Applausi).

La discussione generale è chiusa. Il seguito è rinviato a domani.

La seduta è tolta.

LONDRA, 11. — I giornali hanno da Costantinopoli: « Martedì le Potenze consegneranno alla Porta una risposta in favore dello *statu quo* in Creta, respingendo tutte le maggiori concessioni reclamate dalla Porta ».

Un comunicato ufficioso sarà fatto alcuni giorni più tardi ad Atene per spiegare l'attitudine delle Potenze.

MADRID, 11. — Il Consiglio dei ministri ha deciso d'inviare le felicitazioni al generale Marina ed alle truppe poste sotto i suoi ordini per la punizione inflitta ai Mauri per l'aggressione di cui furono vittime gli operai spagnuoli.

Il Consiglio ha deciso di confermare la fiducia del Governo al generale Marina e di mettere a sua disposizione tutte le forze di cui possa avere bisogno per evitare il ripetersi di incidenti simili e per assicurare ad ogni costo il rispetto dei nazionali e degli interessi spagnuoli, e rendere effettiva la protezione richiesta dagli indigeni della regione.

Il Governo persisterà nella politica seguita finora, che tende a mantenere e ad aumentare, per quanto può essere consolidata ed aumentata, la amicizia esistente non soltanto col Sultano del Marocco, ma anche con le tribù dei *Duars* della zona sulla quale si estende l'influenza naturale dei possedimenti nord-africani della Spagna.

PARIGI, 12. — La *Petite République* ha da Madrid: Telegrafano da Belmez, presso Cordova, che una terribile esplosione di grisù è avvenuta in una miniera di carbone. Parecchie gallerie sono crollate seppellendo 750 minatori. Sono stati organizzati soccorsi il più prontamente possibile. Quarantadue minatori sono stati estratti vivi, ma quasi asfissiati e terribilmente ustionati. Dieci di essi sono in condizioni disperate.

Si sono estratti anche 17 cadaveri. Le operazioni di salvataggio continuano attivamente.

BOURGES, 12. — Nella elezione senatoriale che ha avuto luogo ieri è stato eletto Martinet, radicale socialista.

CHALONS-SUR-MARNE, 12. — L'aviatore Dumanest, mentre eseguiva un viaggio col suo aeroplano all'altezza di trenta metri, è caduto con l'apparecchio. Questo si è spezzato, ma l'aviatore è rimasto incolume.

BARCELLONA, 12. — Sono partiti per Melilla contingenti di truppe di varie armi. Altri contingenti partiranno domani.

SIDNEY, 12. — Sono state avvertite violente scosse di terremoto nella Nuova Bretagna, nell'arcipelago di Bismark.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio Romano

11 luglio 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	5 .60.
Barometro a mezzodì	752.18.
Umidità relativa a mezzodì	63.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 23.2.
	minimo 17.9.
Pioggia in 24 ore	0.7.

11 luglio 1909.

In Europa: pressione massima di 765 sulle coste atlantiche, minima di 741 sulla Polonia.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente disceso, fino a 8 mm. sulla Liguria e Piemonte; temperatura diminuita al nord, irregolarmente variata altrove; venti forti tra sud e ponente sull'Emilia, Toscana, Lazio e Napoletano; pioggie in val Padana, Toscana, Umbria, Lazio e Sardegna; temporali in Piemonte, Lombardia e Veneto.

Barometro: massimo a 759 all'estremo sud e Sicilia, minimo a 752 in val Padana e Liguria.

Probabilità: venti forti tra sud e ponente in val Padana e sull'alto e medio Tirreno, meridionali moderati altrove; cielo coperto con pioggie e temporali, specie al nord; Tirreno agitato.

N. B. — Alle ore 11 è stato telegrafato ai semafori dell'alto Tirreno di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 11 luglio 1909

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	1/4 coperto	agitato	22 8	16 6
Genova	coperto	agitato	21 9	17 6
Spezia	3/4 coperto	agitato	22 0	15 5
Cuneo	coperto	—	22 2	12 7
Torino	coperto	—	23 6	13 2
Alessandria	—	—	—	—
Novara	piovoso	—	26 8	10 0
Domodossola	coperto	—	25 0	10 0
Pavia	3/4 coperto	—	28 8	15 4
Milano	coperto	—	23 0	15 1
Como	piovoso	—	26 1	13 8
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	piovoso	—	24 2	13 2
Brescia	3/4 coperto	—	25 1	16 3
Cremona	1/4 coperto	—	27 6	17 6
Mantova	sereno	—	25 2	17 6
Verona	3/4 coperto	—	27 0	17 1
Belluno	piovoso	—	22 6	12 6
Udine	coperto	—	23 3	15 5
Treviso	piovoso	—	27 0	15 9
Venezia	coperto	legg. mosso	24 3	18 5
Padova	coperto	—	25 7	15 9
Rovigo	3/4 coperto	—	29 0	17 5
Piacenza	1/4 coperto	—	26 4	15 4
Parma	coperto	—	25 2	17 2
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	27 0	16 0
Modena	1/2 coperto	—	27 3	16 8
Ferrara	piovoso	—	27 2	17 4
Bologna	1/2 coperto	—	26 9	20 0
Ravenna	coperto	—	25 8	13 4
Forlì	coperto	—	27 8	17 2
Pesaro	coperto	calmo	25 8	17 0
Ancona	coperto	calmo	28 8	15 0
Urbino	3/4 coperto	—	21 0	16 2
Macerata	coperto	—	27 5	17 2
Ascoli Piceno	coperto	—	26 8	19 0
Perugia	3/4 coperto	—	22 8	13 4
Camerino	coperto	—	24 0	13 0
Lucca	coperto	—	24 0	16 4
Pisa	coperto	—	23 8	15 4
Livorno	coperto	tempestoso	24 1	16 2
Firenze	piovoso	—	25 9	15 6
Arezzo	coperto	—	28 8	15 6
Siena	1/2 coperto	—	25 6	15 7
Grosseto	coperto	—	27 0	16 3
Roma	3/2 coperto	—	24 8	17 9
Teramo	coperto	—	22 9	18 4
Chieti	coperto	—	22 3	17 0
Aquila	coperto	—	25 5	11 7
Agnone	1/2 coperto	—	21 1	10 9
Foggia	sereno	—	29 0	17 0
Bari	sereno	calmo	25 0	16 0
Lecce	sereno	—	32 0	17 3
Caserta	3/4 coperto	—	26 4	14 4
Napoli	1/4 coperto	calmo	23 1	17 3
Benevento	1/2 coperto	—	25 3	17 5
Avellino	3/4 coperto	—	24 2	15 0
Caggiano	1/2 coperto	—	20 6	11 2
Potenza	1/4 coperto	—	19 5	10 0
Cosenza	sereno	—	25 4	14 9
Tiriolo	1/2 coperto	—	22 0	10 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	calmo	24 1	17 5
Palermo	sereno	calmo	26 6	12 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	28 0	16 5
Caltanissetta	sereno	—	24 7	14 5
Messina	1/4 coperto	calmo	24 3	17 5
Catania	sereno	calmo	26 7	16 5
Siracusa	sereno	mosso	27 0	17 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	25 3	12 0
Sassari	piovoso	—	22 0	14 0

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*